

<i>progetto cofinanziato da</i>		
 <p>UNIONE EUROPEA</p>	 <p>COMUNE DI BOLOGNA</p>	 <p>MINISTERO DELL'INTERNO</p>
<p>Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi</p>		

Ricongiungimenti familiari a Bologna: richieste presentate dal 2008 al 2011

a cura dell'Ufficio di Piano
Dipartimento Benessere di Comunità
Comune di Bologna

e

del centro INFO-BO di
Opera dell'Immacolata
Comitato Bolognese per l'Integrazione
Sociale – ONLUS

Prog. 8039 - FEI 2010 – Azione 2 – FRA-NOI
“*Famiglie Ricongiunte Accolte Nuovi Orizzonti d'Integrazione*”



Indice

Introduzione	pag. 3
Abstract	pag. 4
1 - Le attività del centro INFO-BO di Opera dell'Immacolata ONLUS	pag. 5
1.1 - I flussi di ingresso per ricongiungimento familiare in provincia di Bologna negli ultimi 4 anni	pag. 7
1.2 - Cronogramma su tempi di attesa per l'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare a Bologna	pag. 8
1.3 - Riflessioni e approfondimenti	pag. 10
2 - Ricongiungimenti familiari a Bologna: il trend	pag. 12
2.1 - Distribuzione territoriale	pag. 15
2.2 - I richiedenti: genere	pag. 17
2.3 - I richiedenti: titolo di soggiorno	pag. 19
2.4 - Richieste respinte	pag. 21
3 - Familiari da ricongiungere: la tipologia	pag. 22
3.1 - Familiari da ricongiungere tra accolti e respinti	pag. 23
3.2 - Familiari da ricongiungere nel 2010 e 2011	pag. 25
3.3 - Ricongiungimenti a Bologna: riepilogo 2010 e concentrazione urbana	pag. 29
3.4 - Ricongiungimenti a Bologna: riepilogo 2011 e concentrazione urbana	pag. 30
4 - Le provenienze dei ricongiunti	pag. 31
5 - Figli da ricongiungere: l'ordine scolastico	pag. 37
5.1 - Figli da ricongiungere: le provenienze	pag. 40
5.2 - Figli da ricongiungere: il quartiere di arrivo	pag. 42
5.3 - Figli da ricongiungere: previsioni di arrivo nel 2012	pag. 43
6 - Conclusioni	pag. 52
7 - Sintesi	pag. 55

Introduzione

Questo Report nasce con l'obiettivo di fornire dati di analisi di contesto e valutazioni sul fenomeno dei ricongiungimenti familiari a Bologna, motivo fondante del **progetto FEI 2010 n. 8039** dal titolo **FRA-NOI: Famiglie Ricongiunte Accolte Nuovi Orizzonti di Integrazione** ed in particolare è stato curato l'aspetto riguardante la previsione di ingresso dei minori attesi che consente lo sviluppo di tutte le azioni innovative del progetto.

Il Report è realizzato grazie alla collaborazione fra Comune di Bologna, Prefettura-UTG di Bologna e Opera dell'Immacolata ONLUS – OPIMM.

Quest'ultima gestisce lo sportello INFO-BO come sede distaccata dello Sportello Unico per l'Immigrazione, presso il quale si rivolgono i richiedenti ricongiungimento per tutto il territorio provinciale bolognese dall'autunno 2007.

Il Comune di Bologna intende valorizzare i risultati ottenuti e trasmettere le buone prassi nate da questa preziosa esperienza, con la creazione di un servizio che consente di sperimentare e consolidare le procedure di accoglienza specialmente per i minori stranieri, neo arrivati attraverso ricongiungimento familiare, a partire dal dato previsionale di ingresso, in modo da garantire informazioni per l'accompagnamento alla scuola e al sistema sanitario, favorendo così l'inserimento e prevenendo situazioni di disagio o di dispersione scolastica.

La positiva esperienza dimostra come l'integrazione di competenze diverse può consentire la realizzazione di azioni concrete a servizio del cittadino e mettere a disposizione una raccolta di dati utili per la programmazione delle attività nei servizi coinvolti.

Abstract

Il numero di richieste di ricongiungimento familiare a Bologna risulta di nuovo in crescita nel 2011, con circa 900 domande presentate e 1.052 familiari da ricongiungere tra le richieste accolte.

Dopo un anno di flessione, avvenuta nel 2010 quando le richieste furono meno di 700 e i familiari da ricongiungere 841, nell'ultimo anno si registra un incremento del 30% delle richieste presentate e un +25% di familiari da ricongiungere tra le richieste accolte.

L'incremento dell'ultimo anno non è però sufficiente per arrivare al massimo registrato nel 2009, quando le richieste furono più di mille, rivolte a circa 1.500 familiari.

Ciò che aumenta costantemente è il tasso di richieste respinte, passate in tre anni dal 5% al 15%. Causa principale, sia del calo di domande avvenute nel 2010, che dell'aumento di richieste respinte, la difficoltà a soddisfare i requisiti per reddito, conseguenza della crisi economica che si è fatta sentire da queste parti soprattutto negli ultimi due anni.

A crescere negli ultimi anni è anche la concentrazione urbana delle richieste rispetto al territorio provinciale, con il 62% dei ricongiungimenti previsti in città tra le richieste accolte nel 2011 (erano il 45% nel 2008), a fronte di una concentrazione della popolazione straniera complessiva intorno al 47%.

In aumento anche la quota femminile tra i richiedenti, giunti quasi all'equilibrio di genere a Bologna, e i possessori della Carta di soggiorno, oltre ¼ di coloro che presentano domanda di ricongiungimento sotto le due torri.

A Bologna la metà dei ricongiungimenti è rivolta ai figli, quindi alle mogli (28%), poi ai mariti (15%). Sempre più marginali i ricongiungimenti relativi ai genitori (5% le madri, 2% i padri), dopo le restrizioni avvenute in materia nel corso del 2009, sulla normativa vigente.

La Moldavia rappresenta la principale provenienza per i ricongiungimenti a Bologna, quasi 200 e per 2/3 minori, davanti a tre Paesi asiatici (Pakistan, Bangladesh e Filippine), tutti oltre il centinaio di familiari da ricongiungere nel 2011.

Oltre 500 i minori da ricongiungere in città tra le richieste accolte nel 2011, la maggior parte dei quali, circa 200, di età compresa tra 14 e 18 anni.

Navile è il quartiere principale di approdo per i minori da ricongiungere, con oltre un centinaio ogni anno.

Si prevede l'arrivo di circa 450 minori a Bologna a partire dall'inizio del 2012 tra le richieste accolte negli ultimi 6 mesi, equamente ripartiti per 1/3 in arrivo nei primi 5 mesi dell'anno, per 1/3 in arrivo nei mesi estivi e per 1/3 in arrivo non prima di settembre 2012.

1 - Le attività del centro INFO-BO di Opera dell'Immacolata

(a cura di Opera dell'Immacolata - OPIMM)

Il centro per immigrati INFO-BO di Opera dell'Immacolata ONLUS è dal 2007 sede distaccata dello Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura di Bologna e si occupa per tutto il territorio provinciale dell'istruttoria delle domande di ricongiungimento familiare, ricevendo i cittadini migranti, su appuntamento, il martedì e il giovedì mattina dalle ore 8.45 alle ore 13.30 in via Emilia Ponente 132/2 a Bologna.

Il centro offre:

- uno **sportello informativo** che fornisce indicazioni a supporto della procedura per il ricongiungimento familiare, aperto anche ad altri tipi di richieste in merito alla normativa sull'immigrazione e mette a disposizione materiali tradotti in 6 lingue, disponibili on-line: www.info-bo.it
- uno **sportello anti-discriminazione**, accreditato nell'ambito della rete regionale, per accogliere segnalazioni da parte dei cittadini migranti per presunte discriminazioni subite e per attivare le procedure previste dalla rete UNAR;
- uno **sportello lavoro**, gestito da volontari, che fornisce ai cittadini migranti supporto nella costruzione del Curriculum Vitae e orientamento sulle modalità di ricerca delle offerte e informazioni in merito agli ultimi annunci pubblicati.

Gli operatori del centro INFO-BO, in accordo con la Prefettura di Bologna e nel rispetto della normativa sulla privacy, raccolgono ed elaborano statisticamente i dati riferiti alle richieste di ricongiungimento familiare, producendo a cadenza trimestrale report utili alla conoscenza del fenomeno, e delle caratteristiche dei futuri ingressi sul territorio provinciale, configurandosi di fatto come "osservatorio".

Su **indirizzo** del Comune di Bologna - Ufficio di Piano e Settore Servizi Sociali del Dipartimento Benessere di Comunità - con il quale Opera dell'Immacolata ha sottoscritto un protocollo d'Intesa nel 2008, è stata posta particolare attenzione ai ricongiungimenti familiari rivolti ai figli, minori o in età di obbligo scolastico/formativo. Nel corso del tempo sono stati sviluppati e perfezionati strumenti e prodotti, atti a poter **prevedere** i futuri ingressi dei figli autorizzati al ricongiungimento.

La previsione degli ingressi dei giovani stranieri ricongiunti consente di seguire il cittadino immigrato già dal momento della richiesta di ricongiungimento e di pianificare e programmare le attività di accoglienza sul territorio al fine di facilitare l'integrazione scolastica e sociale degli attesi.

La possibilità di prevedere gli arrivi permette alcune sperimentazioni innovative sull'offerta dei servizi socio-educativi per i minori stranieri, in quanto consente di conoscere anticipatamente la domanda di mediazione linguistica-culturale e dei conseguenti servizi collegati di alfabetizzazione e di modulazione didattica attraverso anche il coordinamento con le attività di Alfabetizzazione che il Settore Istruzione del Comune finanzia agli Istituti Comprensivi del territorio.

L'idea progettuale scaturita da anni di osservazione del fenomeno e da un attento lavoro di rete condotto con il Comune di Bologna si è sviluppata nel

progetto **FRA-NOI "Famiglie Ricongiunte Accolte Nuovi Orizzonti d'Integrazione"** gestito da Opera dell'Immacolata in partenariato con il Comune di Bologna, finanziato dal Fondo Europeo per i cittadini dei Paesi terzi (anno 2010-2011).

Il progetto ha inteso sperimentare nella città di Bologna un innovativo sistema integrato di accoglienza e accompagnamento dei minori migranti entrati per ricongiungimento familiare, valorizzando e implementando la rete territoriale costituita, che coinvolge INFO-BO, i quartieri cittadini e le direzioni scolastiche. Il sistema permette di offrire informazioni ai genitori prima e dopo l'ingresso dei minori in Italia e consente agli operatori di avere informazioni sia previsionali che in tempo reale sull'arrivo dei minori stessi, permettendo la programmazione e l'attivazione di misure di accoglienza.

In particolare gli operatori INFO-BO forniscono:

- ◆ informazioni circa la documentazione necessaria all'iscrizione scolastica e sanitaria del figlio già nel momento in cui il genitore ritira il nulla osta;
- ◆ nei primi giorni di ingresso in città, presso la Prefettura di Bologna (all'atto della richiesta di primo permesso di soggiorno) e/o presso la sede di INFOBO, accolgono il minore e il suo nucleo e forniscono loro tutte le informazioni necessarie agli adempimenti del primo ingresso, supporto nella ricerca del posto presso gli istituti scolastici, servizi di accompagnamento alle segreterie didattiche per facilitare l'ammissione e presso i poliambulatori per l'iscrizione all'anagrafe sanitaria;
- ◆ attivano pacchetti di ore di mediazione culturale nelle scuole al fine di favorire il processo di inserimento del bambino nella classe assegnata.

Ogni passaggio nei confronti della scuola e del territorio viene condiviso e trasmesso ai referenti dei servizi SEST (Servizi Educativi e Scolastici Territoriali) dei quartieri di Bologna e ai referenti intercultura degli istituti scolastici interessati.

Mensilmente vengono trasmessi report statistici analitici riportanti i nominativi e gli indirizzi dei minori attesi suddivisi per quartiere e inviati ai rispettivi referenti territoriali.

Tale raccordo permette di gestire situazioni di difficoltà e di prevenire situazioni di disagio soprattutto in fascia adolescenziale e di contrastare la dispersione scolastica.

La realizzazione del progetto **FRA NOI** è stata avviata in settembre 2011 e terminerà a giugno 2012.

1.1 - I flussi di ingresso per ricongiungimento familiare in provincia di Bologna negli ultimi 4 anni

(a cura di Opera dell'Immacolata - OPIMM)

Il ricongiungimento familiare, come è noto, è la seconda ragione di immigrazione sul territorio nazionale dopo il lavoro, e dai dati in nostro possesso si tratta, in provincia di Bologna, di una richiesta prevalentemente rivolta a **figli minorenni 49%** e **mogli 30%** (riferimento anno 2011).

Il ricongiungimento familiare è regolamentato dall'articolo 29 del *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione n° 286/98* e successive integrazioni. Per poter accogliere una domanda di ricongiungimento familiare occorre dimostrare particolari requisiti di reddito e alloggio che sono oggetto dell'istruttoria svolta presso il centro INFO-BO. Negli ultimi 4 anni si è trattato di una media di circa 1.500 domande all'anno in tutta la provincia.

I cittadini migranti che fanno domanda di ricongiungimento familiare non sempre possiedono tutti i requisiti previsti per legge ed in particolare hanno maggiori fatiche a soddisfare quelli riferiti al reddito.

Nel corso degli ultimi quattro anni di attività abbiamo rilevato in particolare una **crescente** fatica dei richiedenti a soddisfare tali requisiti, e d'altra parte le conseguenze della crisi economica hanno influenzato anche i ricongiungimenti familiari. Negli ultimi tempi un numero sempre maggiore di richiedenti si è trovato improvvisamente senza lavoro o con orari ridotti, fenomeno che ha avuto il suo maggior picco nel corso del 2010, anno in cui abbiamo rilevato anche un drastico calo delle domande. La tabella che segue (**Fig.1**) mostra, a tal proposito, la percentuale delle domande "respinte" negli ultimi anni in tutta la provincia.

Fig.1 – Percentuale di richieste respinte in provincia di Bologna

Anno	% respinte
2009	7%
2010	14%
2011	17%

La tabella mostra un progressivo aumento della percentuale delle domande "respinte" e dalla nostra esperienza si può affermare che nella maggior parte dei casi di domande non accolte, i motivi sono riferiti alla non soddisfazione del requisito del reddito.

Il ricongiungimento familiare è collegato ai flussi di ingresso per lavoro. In particolare già dal 2009, con l'emersione di colf e badanti, abbiamo assistito ad un numero di richieste di ricongiungimento sempre crescente da parte di cittadine migranti provenienti dai Paesi dell'Est europeo, in particolare dalla Moldavia. La Moldavia è il primo Paese tra i richiedenti ricongiungimento in tutta la provincia e si tratta di domande rivolte a figli nella maggior parte dei casi (67% nel 2011, 66% nel 2010, 63% nel 2009).

1.2 - Cronogramma su tempi di attesa per l'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare a Bologna

(a cura di INFO-BO, Opera dell'Immacolata - OPIMM)

Criteri di rilevazione:

Il seguente cronogramma (**Fig. 2**) riporta i tempi medi di attesa per l'ingresso in Italia delle persone richieste attraverso ricongiungimento familiare, tempi calcolati a partire dall'inoltro della domanda on-line.

Il ricongiungimento familiare è una procedura lunga che prevede attualmente i seguenti tempi di attesa:

- circa 4 mesi per avviare l'istruttoria presso lo sportello INFO-BO,
- altri 2/3 mesi per ricevere il nulla osta dalla Prefettura,
- un tempo di attesa aggiuntivo per il visto d'ingresso, variabile a seconda del Paese di origine in cui viene richiesto (**da un minimo di 3 settimane a un massimo di 11 mesi**).

Nella griglia sono state riportate le cittadinanze maggiormente richieste e i tempi di attesa del visto d'ingresso, rilevati tramite interviste sottoposte dal personale di INFO-BO a persone che recentemente hanno fatto esperienza di richiesta del visto per ricongiungimento.

L'attività dello sportello INFO-BO permette di conoscere i dati dei familiari attesi con anticipo rispetto all'ingresso effettivo della persona in città, ma il risultato ottenuto deve tener conto dei seguenti elementi di variabilità:

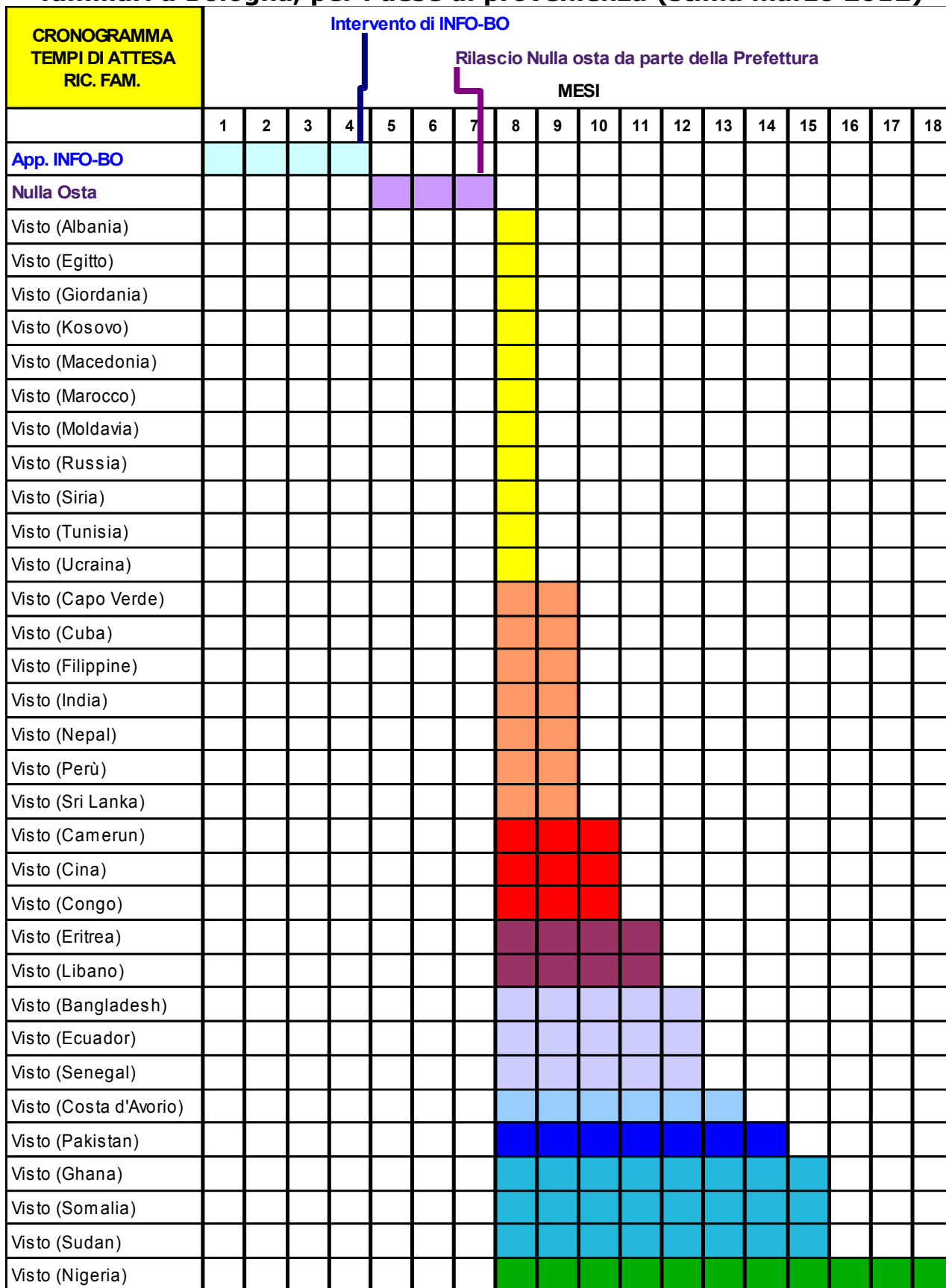
1 - I dati riportati fanno riferimento a una consequenzialità di passaggi burocratici atti a ottenere il documento di ingresso. Occorre però tener presente che il Nulla Osta e il Visto di Ingresso hanno entrambi una durata di validità pari a 6 mesi. Nell'arco di questo tempo è facoltà della persona scegliere quando utilizzare tale documentazione. Di conseguenza il tempo stimato potrebbe essere inferiore a quello effettivo di ingresso.

2 - Tra i richiedenti, i rifugiati politici, le persone affette da grave disabilità e bisognose urgentemente dell'assistenza dei parenti o altri particolari casi valutati "urgenti" dalla direzione dello S.U.I. sono trattati con precedenza e in genere ottengono il nulla osta in tempi brevi. Per questi casi specifici pertanto l'ingresso in Italia è accelerato.

3 - La rilevazione effettuata tramite interviste è stata fatta su un piccolo campione di rappresentanti tra le diverse provenienze, pertanto non è possibile considerare i dati indicati quali dati certi.

4 - L'istruttoria sulle domande di ricongiungimento familiare avviene presso gli uffici di INFO-BO ed è pertanto in tale sede che avviene la scrematura più ampia delle domande inoltrate. Rimane però una piccolissima percentuale di domande che vengono respinte successivamente, in quanto in seguito ai controlli effettuati dalla Questura emergono irregolarità in merito ai precedenti penali o ai titoli di soggiorno. La percentuale di incidenza di tali dinieghi non è stimabile ma è comunque molto piccola.

Fig. 2 – Cronogramma dei tempi di attesa per i ricongiungimenti familiari a Bologna, per Paese di provenienza (stima marzo 2012)



1.3 - Riflessioni e approfondimenti

(a cura di Opera dell'Immacolata - OPIMM)

Oltre a considerazioni di tipo statistico la nostra esperienza di sportello ci ha portato negli anni a conoscere le dinamiche relazionali che sottendono al ricongiungimento e a comprendere la delicatezza e le attenzioni che esso richiede.

I ricongiungimenti familiari più degli altri flussi di ingresso necessitano di sostegno e di accompagnamento, in quanto i legami familiari messi a dura prova dalla lontananza possono degenerare nell'unità ritrovata.

I genitori e i figli che hanno vissuto per molti anni separati si ritrovano diversi e sconosciuti gli uni agli altri. Nell'immaginario di un genitore la tanto desiderata unione familiare dovrebbe bastare a sanare le ferite di una protratta lontananza, ma nella maggior parte dei casi gli scenari che si ritrovano ad affrontare sono ben diversi. I bambini affettuosi e rispettosi che hanno lasciato al Paese di origine divengono adolescenti, bisognosi di attenzione e di sostegno. Le figure genitoriali assenti dalle vite dei figli per molti anni, perdono autorità e difficilmente vengono riconosciute come tali in età adolescenziale.

I vuoti della lontananza richiedono nuova cura ed attenzione, ma non tutti i genitori riescono a dedicare il tempo necessario. Si tratta in molti casi di donne sole che svolgono lavori di cura ventiquattro ore al giorno; molti sono i padri soli che a causa della crisi economica si ritrovano a lavorare fuori provincia con conseguente maggior fatica nella gestione dei tempi.

I minori si ritrovano sradicati: hanno lasciato affetti e consuetudini al Paese di origine, poi si trovano catapultati in ambienti differenti dove non comprendono a fondo gli usi e tanto meno la lingua e vivono con fatica i loro doveri di figli e studenti.

Da un punto di vista sanitario rileviamo una pericolosa mancanza di attenzione da parte delle famiglie migranti nei confronti dei controlli sanitari. Questo atteggiamento purtroppo diffuso, mette a rischio sia i minori ricongiunti, che non hanno anticorpi allenati nei confronti delle patologie del nostro territorio, sia i loro compagni di scuola. Sarebbe a nostro avviso opportuno che tutte le scuole chiedessero i libretti sanitari all'atto dell'iscrizione scolastica dei minori ricongiunti.

Dopo i primi mesi di sperimentazione del progetto FRA-NOI appare chiaro che i minori ricongiunti di età compresa tra età 16 e i 18 anni sono quelli maggiormente da sostenere.

Questi ragazzi non rientrano nei percorsi tutelati dell'obbligo scolastico e le scuole fanno fatica ad inserirli, nonostante l'esistenza di convenzioni con Centri Territoriali Permanenti (CTP) che dovrebbero consentire ai ragazzi di frequentare la scuola secondaria superiore di II grado e parallelamente seguire corsi di italiano e conseguire il diploma di secondaria di I grado.

Per questa fascia di età le difficoltà sono maggiori, in quanto non esiste una normativa in Italia che consenta di riconoscere i titoli di studio conseguiti in Paesi terzi.

Viene caldeggiata la presentazione di una "dichiarazione di valore" legalizzata presso il Consolato Italiano nel Paese di origine che descrive il tipo di studi fatti nel proprio paese e la loro durata.

La dichiarazione di valore è utile per orientare lo studente e inserirlo nel percorso di studi più adeguato, ma non sempre tali documenti sono concretamente reperibili né legalizzabili dai Consolati, soprattutto per alcuni Paesi asiatici o dell'Africa Sub-sahariana.

Questi giovani, se non sono adeguatamente sostenuti, rischiano di abbandonare la scuola, di seguire modelli negativi, di scaricare le loro fatiche tramite comportamenti aggressivi su altri pari e di colmare la loro mancanza di prospettive sviluppando relazioni conflittuali molto pericolose.

Il servizio offerto dal progetto FRA-NOI, che interviene sostenendo, accompagnando e orientando il minore e il suo nucleo sin dai primi giorni dell'ingresso in Italia, si sta mostrando, nei risultati già conseguiti, come utile, necessario e adeguato strumento di inclusione sociale.

Tutto il sistema tecnico ed istituzionale coinvolto nella realizzazione del progetto si sta attivando per dare continuità al servizio e alla rete. L'auspicio è che si possano trovare risorse ed accordi che diano sostenibilità all'iniziativa così da mettere a sistema azioni di accoglienza strutturate che producano benefici per l'intero tessuto sociale.

2 - Ricongiungimenti familiari a Bologna: il trend

Le richieste di ricongiungimento familiare a Bologna negli ultimi anni seguono un trend altalenante. Nel primo anno di gestione dello sportello Info-BO, il 2008, le richieste presentate in città sono state 568 per circa 800 familiari da ricongiungere. Nel 2009 si registra un notevole incremento, con un numero di richieste quasi raddoppiato, oltre un migliaio, a cui corrispondono circa 1.500 familiari da ricongiungere, che rappresenta il massimo degli ultimi anni, da quando il servizio è gestito da OPIMM.

Tab. 1 – Ricongiungimenti familiari a Bologna: domande presentate, accolte e respinte e corrispondente numero di familiari da ricongiungere, serie storica

ComBo	N° di richieste			N° di familiari da ricongiungere		
	Presentate	Accolte	Respinte	Presentati	Accolti	Respinti
2008	568	n.d.	n.d.	803	n.d.	n.d.
2009	1.082	1.030	52	1.514	1.440	74
2010	695	601	94	963	841	122
2011	904	768	136	1.231	1.052	179

Fonte: OPIMM

L'anno seguente, il 2010, è caratterizzato da un netto calo delle richieste, nemmeno 700, a cui corrispondono meno di un migliaio di familiari da ricongiungere, 841 se si considerano solo le domande accolte, per un calo di -36% delle domande presentate e di quasi -42% di quelle accolte.

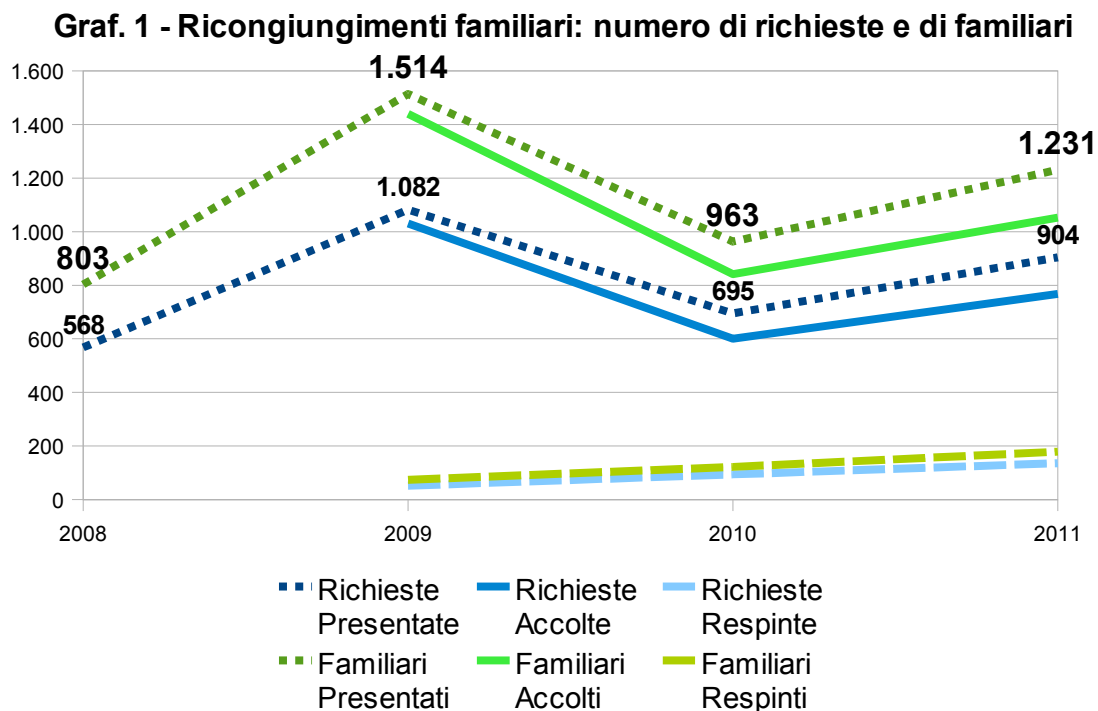
Nel 2011 si registra una certa ripresa, con circa 900 domande presentate per oltre 1.200 familiari da ricongiungere, che si riducono a 1.052 se si escludono le domande respinte.

Tab. 2 – Variazione annuale di: domande presentate, accolte e respinte e familiari da ricongiungere a Bologna, serie storica

ComBo	N° di richieste			N° di familiari da ricongiungere		
	Presentate	Accolte	Respinte	Presentati	Accolti	Respinti
2009	90,5	n.d.	n.d.	88,5	n.d.	n.d.
2010	-35,8	-41,7	80,8	-36,4	-41,6	64,9
2011	30,1	27,8	44,7	27,8	25,1	46,7

Fonte: OPIMM

L'incremento annuale per il 2011 è pari a +30% delle richieste presentate e a +25% di familiari da ricongiungere tra le richieste accolte.



Da sottolineare come il numero di richieste respinte sia progressivamente aumentato negli anni, al di là delle richieste presentate.

Se nei primi anni di gestione dello sportello Info-BO il numero di richieste respinte risultava meno rilevante, intorno al 5% nel 2009, negli anni successivi ha riguardato un numero sempre crescente, anche nel 2010 nonostante il notevole calo di richieste presentate rispetto all'anno precedente.

Il tasso di richieste respinte nel 2010 è stato del 13,5% e nel 2011 è arrivato al 15%, quindi triplicato rispetto a due anni prima.

Tab. 3 - Tasso di respingimento delle domande di ricongiungimento presentate a Bologna, serie storica

Anno	Tasso di respingimento
2008	n.d.
2009	4,8%
2010	13,5%
2011	15,0%

Fonte: OPIMM

Un'altra tendenza delle richieste di ricongiungimento a Bologna vede ridurre, seppur lievemente, il numero di familiari per ogni richiesta. Si passa infatti da 1,4 familiari da ricongiungere nel 2008 e nel 2009 a 1,36 nel 2011.

Tab. 4 – Numero di familiari per richiedente tra le domande di ricongiungimento presentate a Bologna, serie storica

Anno	N° di familiari x richiedente
2008	1,41
2009	1,40
2010	1,39
2011	1,36

Fonte: OPIMM

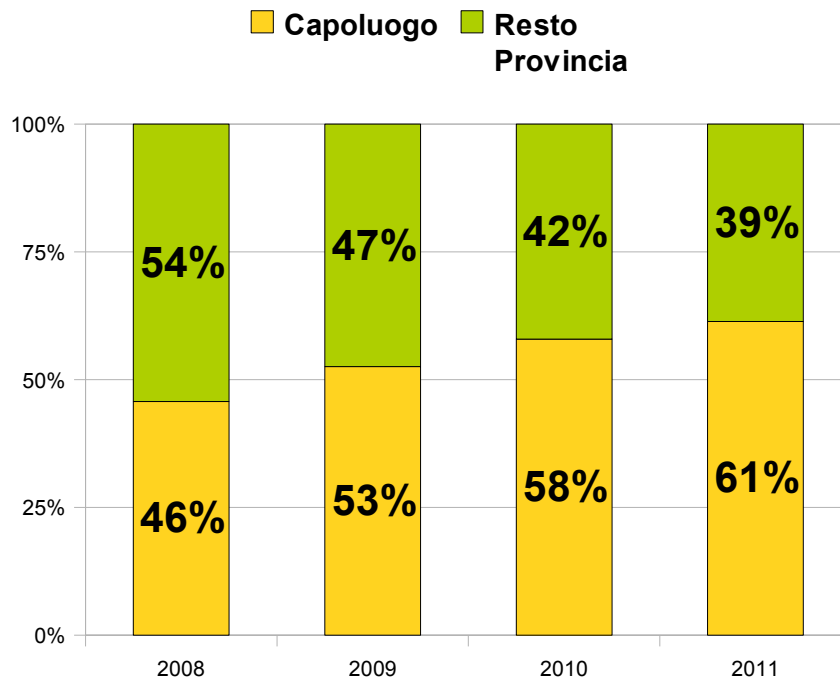
Nel 2011 i $\frac{3}{4}$ delle richieste rivolte ai figli a Bologna riguardano il primo figlio, il 20% il secondo figlio e il 4% riguardano il terzo figlio.

Inoltre si contano alcuni casi di richieste per il quarto, una per il quinto, e persino una per il sesto figlio.

2.1 - Distribuzione territoriale

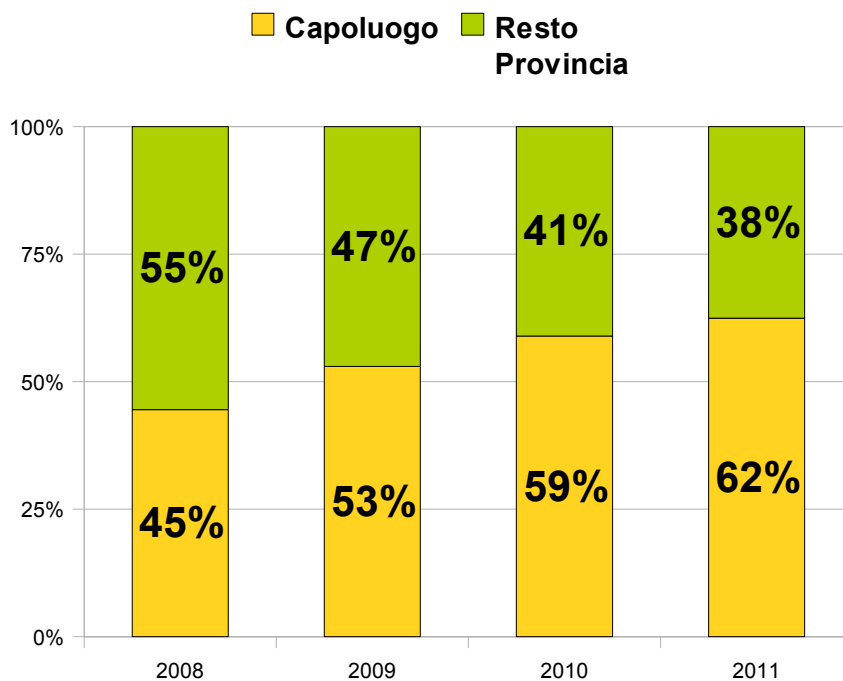
Più importante, anche come cambiamento, il trend relativo alla distribuzione territoriale delle richieste di ricongiungimento, tra la città e il resto della provincia.

Graf. 2 - Richiedenti in provincia di Bologna



Nel 2008 la maggioranza delle richieste proveniva dai comuni extra-urbani, ma dal 2009 il trend ha visto spostarsi in città il maggior numero di ricongiungimenti e nel 2011 oltre il 60% delle richieste presentate in tutta la provincia e il 62,5% dei familiari attesi riguardano il capoluogo.

Graf. 3 - Familiari attesi in provincia di Bologna



Quindi la città è diventata il polo di attrazione principale dei ricongiungimenti solo negli ultimi 3 anni, considerando che nel 2010 concentrava il 47% della popolazione straniera provinciale.

2.2 - I richiedenti: genere

Tab. 5 – Richiedenti ricongiungimento familiare a Bologna per genere, serie storica

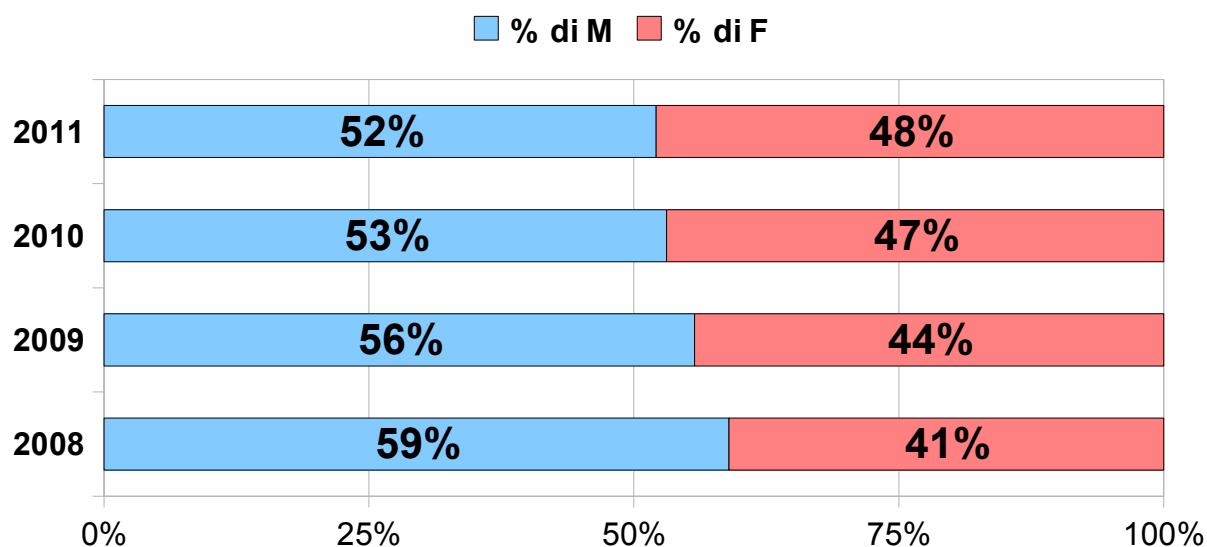
ComBo	Richiedenti						Tasso di respingimento	
	Domande Presentate		Domande Accolte		Domande Rifiutate		Rifiutate/ Presentate	
Anno	M	F	M	F	M	F	M	F
2008	335	233	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2009	603	479	574	456	29	23	4,8%	4,8%
2010	369	326	322	279	47	47	12,7%	14,4%
2011	471	433	413	355	58	78	12,3%	18,0%

Fonte: OPIMM

Un altro importante cambiamento degli ultimi anni riguarda l'aumento di donne che fanno domanda di ricongiungimento, con una tendenza verso un maggior equilibrio di genere tra le richieste presentate a Bologna, soprattutto nel 2010 e nel 2011.

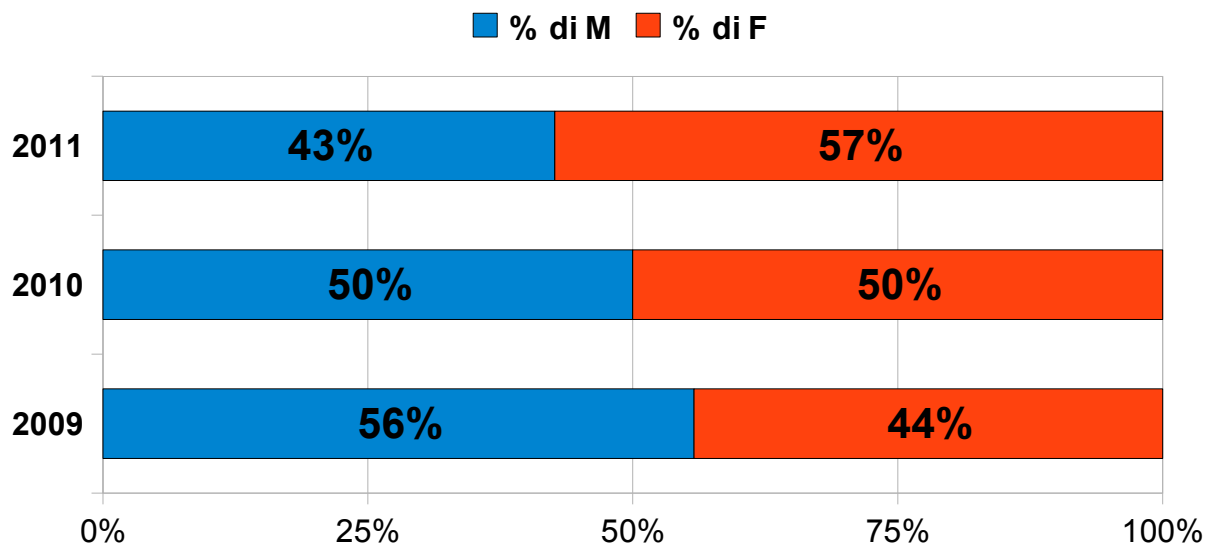
Solamente nel 2008 le donne rappresentavano il 41% tra i richiedenti in città, un centinaio in meno degli uomini in valori assoluti, ma nel 2011 sono diventate il 48%, una quarantina meno degli uomini.

Graf. 4 - Richieste presentate a Bologna per genere del richiedente



Se nel 2009 il tasso di respingimento era lo stesso per uomini e donne, nemmeno il 5%, in seguito è aumentato maggiormente tra le donne fino al 18% di domande respinte nel 2011, contro poco più del 12% tra gli uomini, rimasti pressapoco sul valore del 2010.

Graf. 5 - Richieste respinte a Bologna per genere del richiedente



Di conseguenza la distribuzione delle richieste respinte negli ultimi 3 anni per genere ha visto invertire la tendenza, da una maggioranza di uomini nel 2009 ad una prevalenza di donne nel 2011, passando per la perfetta parità nel 2010.

Per i maschi le domande respinte sono raddoppiate in un paio di anni, mentre per le donne sono raddoppiate dopo solo un anno e nell'arco di due anni sono più che triplicate.

La distribuzione delle domande accolte rimane la stessa delle domande presentate per il 2009, con il 56% di uomini e il 44% di donne tra i richiedenti, mentre per il 2010 e per il 2011 si è stabilizzata sul 54% per gli uomini e il 46% per le donne, a causa del maggior numero di domande respinte tra queste ultime.

2.3 - I richiedenti: titolo di soggiorno

Tab. 6 – Richiedenti ricongiungimento familiare a Bologna per titolo di soggiorno, serie storica

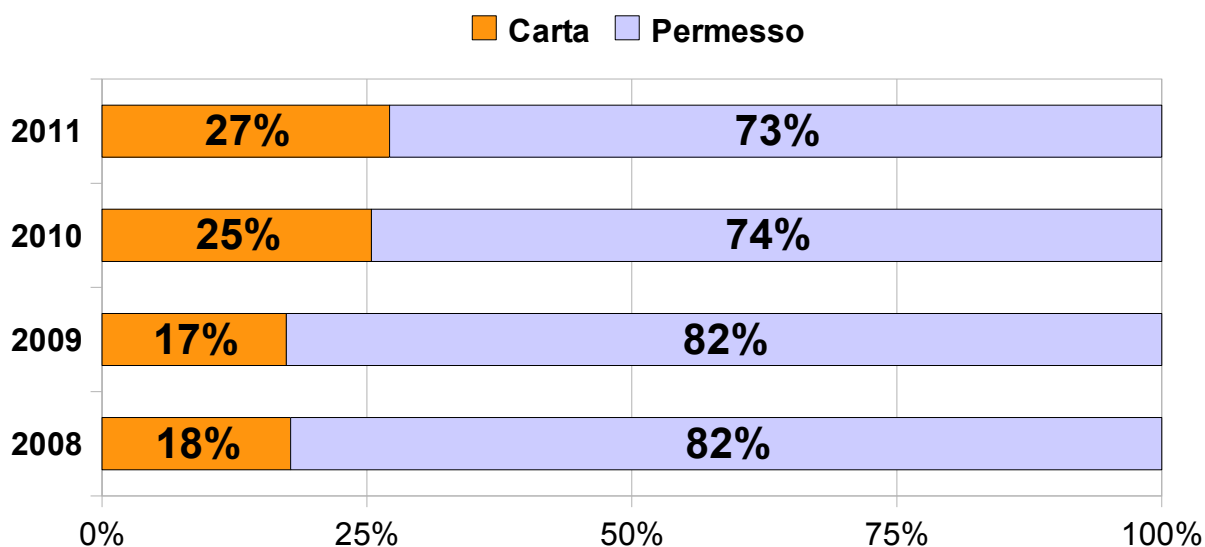
ComBo	Richiedenti					
	Domande Presentate		Domande Accolte		Domande Rifiutate	
	Carta	Permesso	Carta	Permesso	Carta	Permesso
2008	101	466	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2009	188	892	174	854	14	38
2010	175	513	149	446	26	67
2011	245	658	201	565	44	93

Fonte: OPIMM

La maggior parte dei richiedenti ricongiungimento a Bologna è in possesso del permesso di soggiorno, anche se sono in aumento quelli in possesso della Carta di soggiorno, passati dal 17-18% tra le richieste presentate nel biennio 2008-2009 al 25% nel 2010 e al 27% nel 2011.

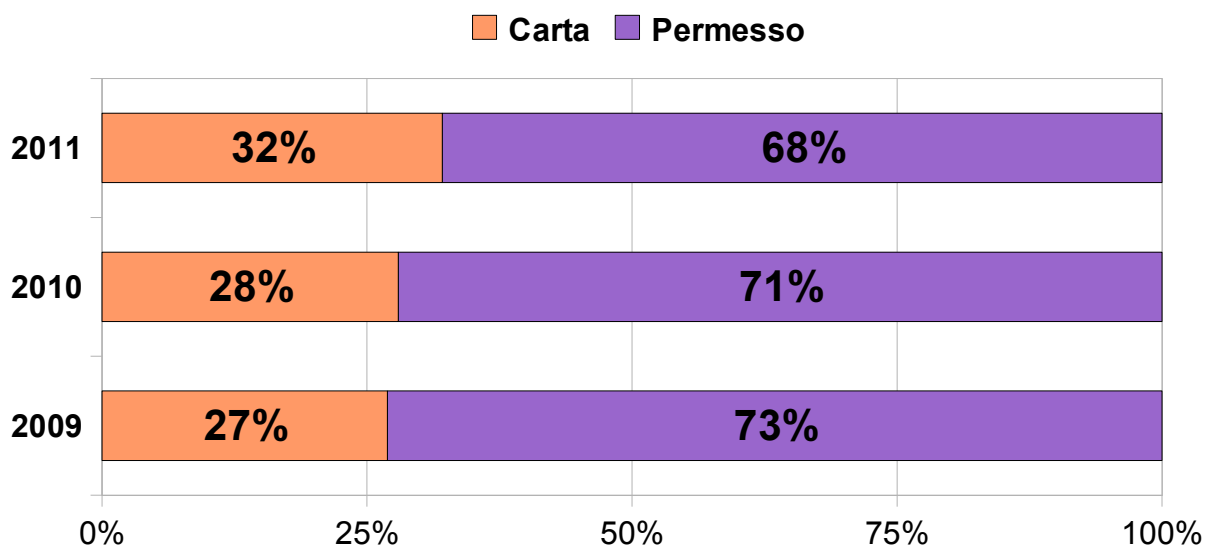
Negli ultimi 2 anni quindi almeno un richiedente su 4 è in possesso della Carta di soggiorno, a Bologna.

Graf. 6 - Richieste presentate a Bologna per titolo di soggiorno del richiedente



Nella distribuzione delle richieste respinte è sempre più consistente la presenza di richiedenti con Carta di soggiorno, dal 27% nel 2009 a quasi 1 su 3 nel 2011, con una differenza con le domande presentate di 10 punti percentuali in più nel 2009 e di 5 nel 2010.

Graf. 7 - Richieste respinte a Bologna per titolo di soggiorno del richiedente



Seppur in minoranza, i richiedenti in possesso di Carta di soggiorno fanno registrare un tasso di respingimento superiore a coloro che hanno il permesso di soggiorno, nonostante il titolo di soggiorno sia più rassicurante dal punto di vista della stabilità, di 3 punti percentuali in più nel 2009, quasi 2 nel 2010 e praticamente 4 nel 2011.

2.4 - Richieste respinte

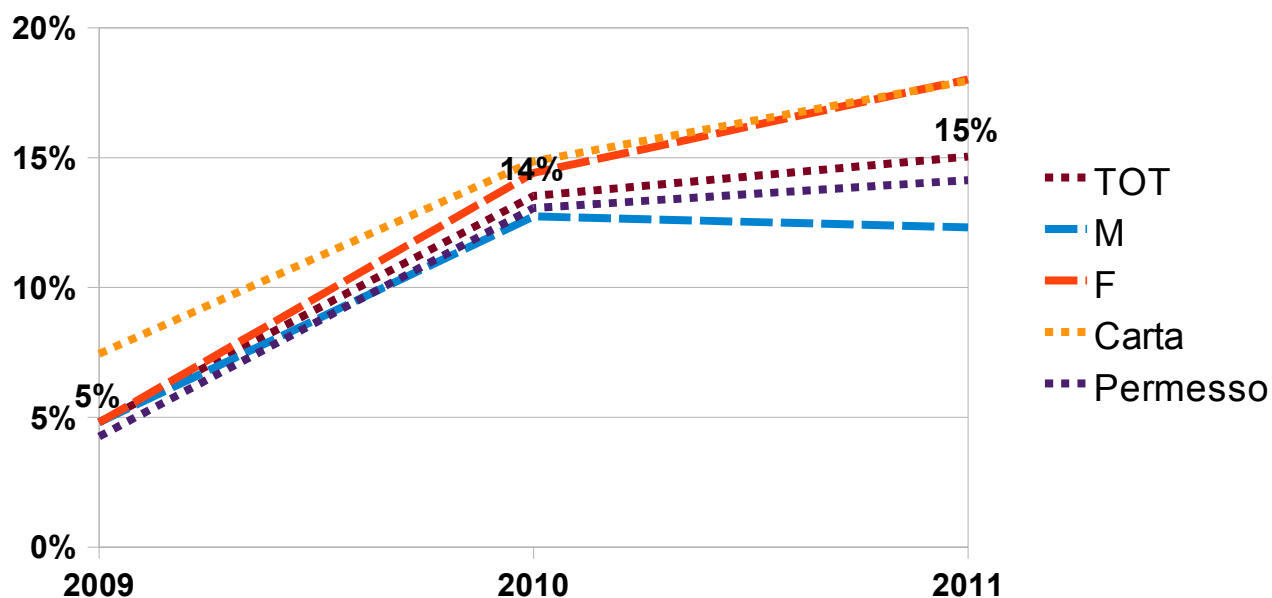
Tab. 7 – Tasso di respingimento delle richieste di ricongiungimento a Bologna, serie storica

ComBo	Tasso di respingimento				
Anno	TOT	M	F	Carta	Permesso
2009	4,8%	4,8%	4,8%	7,4%	4,3%
2010	13,5%	12,7%	14,4%	14,9%	13,1%
2011	15,0%	12,3%	18,0%	18,0%	14,1%

Fonte: OPIMM

Se nel 2009 il tasso di respingimento era ancora piuttosto irrilevante e senza particolari differenze di genere, limitato a nemmeno il 5% delle richieste pervenute tra i residenti a Bologna, nel 2010 ha cominciato ad assumere una maggiore rilevanza, senza ancora differenziarsi in maniera accentuata per genere o titolo di soggiorno, con valori compresi tra il 12% e il 15%.

Graf. 8 - Tasso di respingimento delle richieste di ricongiungimento a Bologna



Nel 2011 si evidenzia una crescita ulteriore per i richiedenti con Carta di soggiorno, in base al titolo di soggiorno, e per le donne, in base al genere, entrambi con il 18% di domande respinte.

Per gli uomini si registra invece una lieve contrazione del tasso di respingimento, con una tendenza contraria rispetto al trend generale di crescita progressiva dell'incidenza di domande respinte.

3 - Familiari da ricongiungere: la tipologia

La maggior parte delle richieste di ricongiungimento è solitamente rivolta ai figli e negli ultimi anni risulta in crescita, arrivando al 50% dei familiari da ricongiungere tra le richieste accolte a Bologna nel 2010 e nel 2011. Nel 2008 erano il 42% tra le richieste presentate.

Le mogli rappresentano la tipologia familiare più richiesta a Bologna dopo quella dei figli, in lieve calo dal 30% del 2008 tra le richieste presentate e il 28% tra le domande accolte nel 2011.

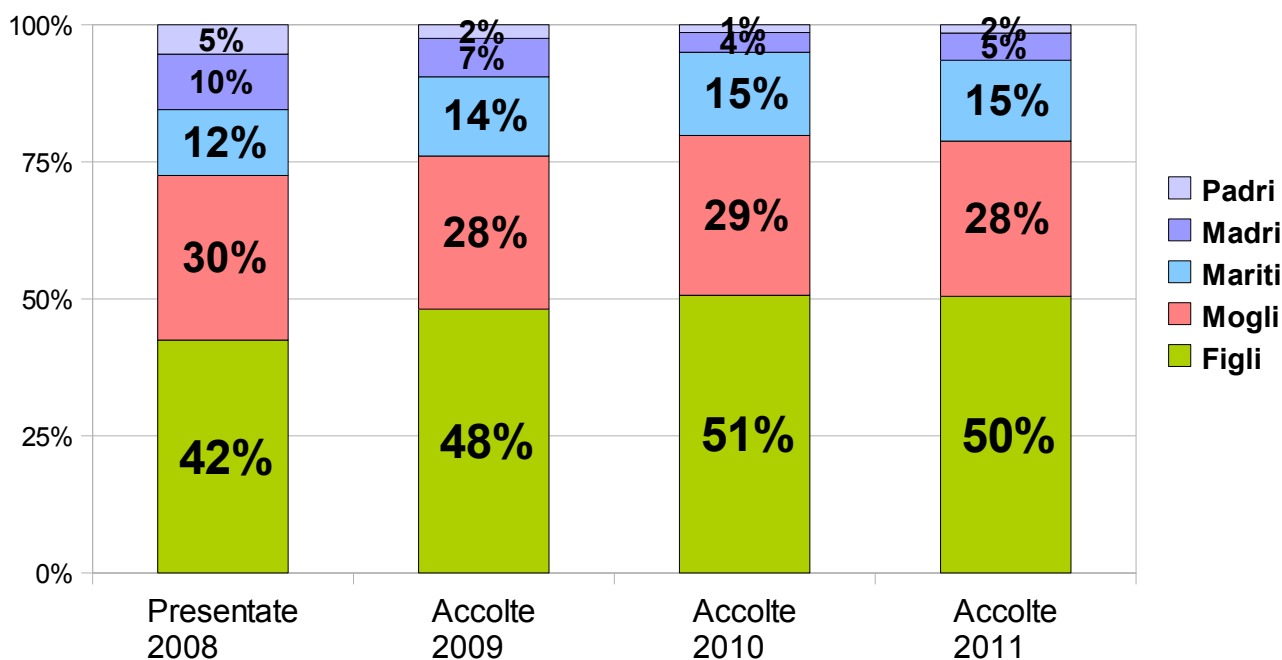
In aumento le richieste rivolte ai mariti dal 12% del 2008 al 15% del 2011.

In forte calo invece le richieste rivolte ai genitori, in seguito soprattutto ai restringimenti avvenuti nel frattempo in materia.

Dimezzate le richieste rivolte alle madri dal 10% del 2008 al 5% del 2011.

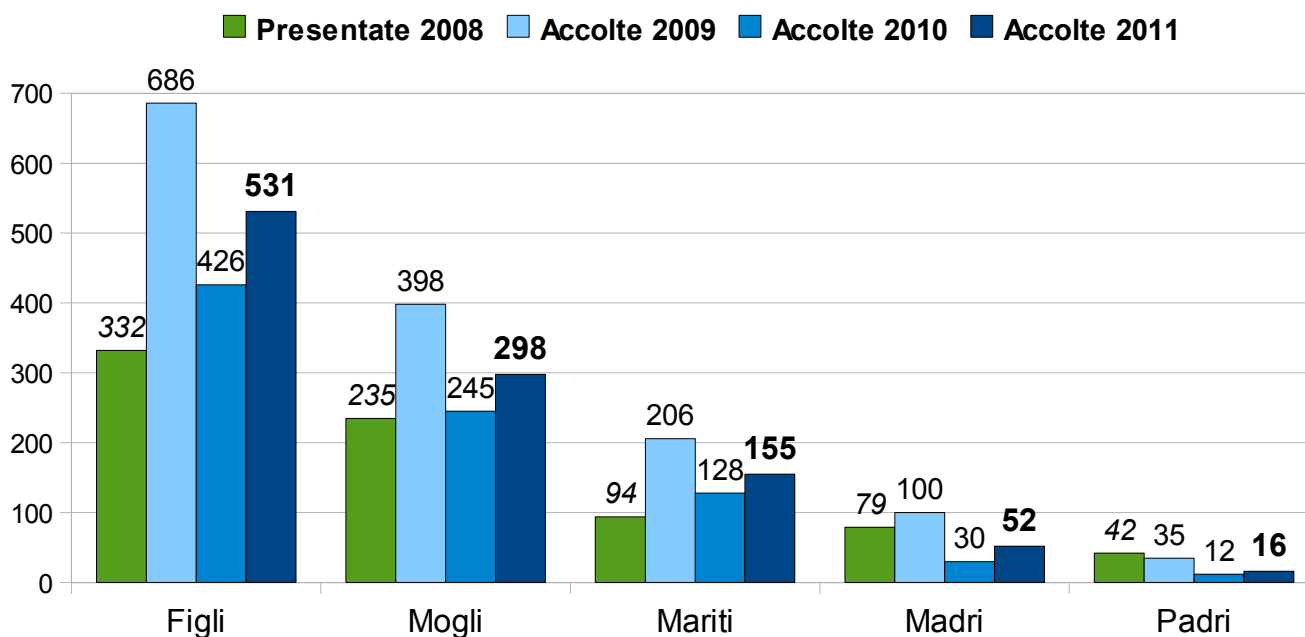
Del tutto marginali le richieste rivolte ai padri dal 5% del 2008 al 1,5% del 2011.

Graf. 9 - Familiari da ricongiungere a Bologna: distribuzione per tipologia familiare, serie storica richieste accolte



3.1 - Familiari da ricongiungere tra accolti e respinti

Graf. 10 - Familiari da ricongiungere a Bologna, serie storica richieste accolte



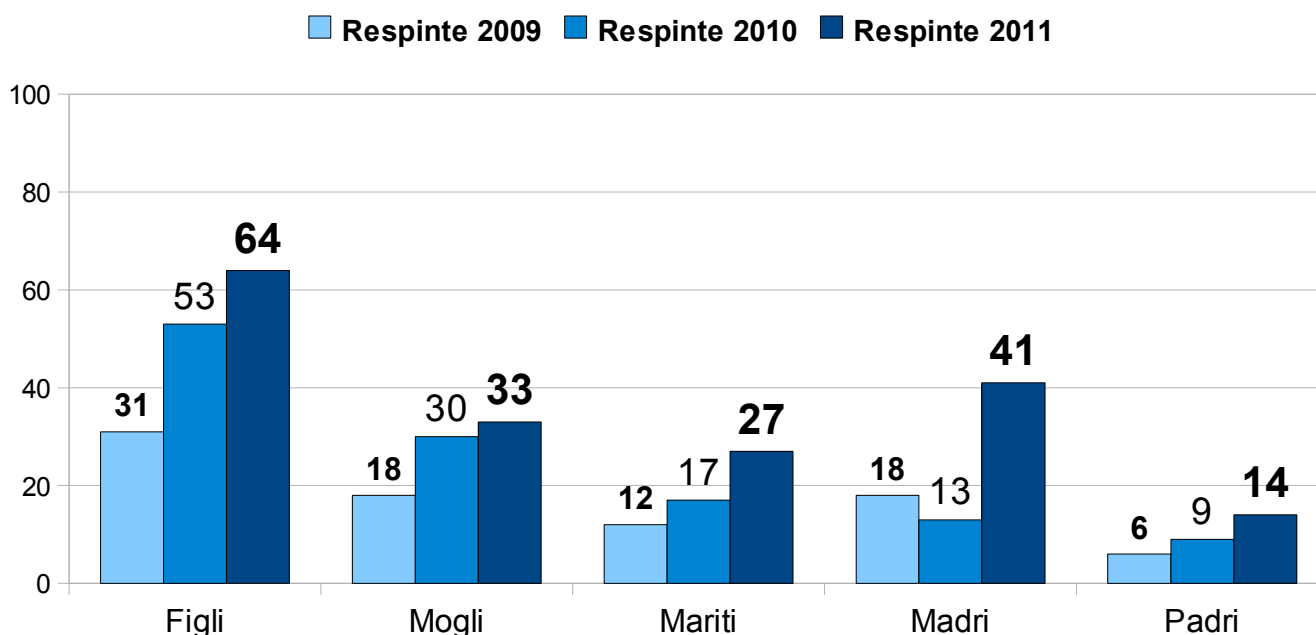
In valori assoluti le richieste per tipologia di familiare da ricongiungere seguono il trend generale, per cui si assiste al maggior numero di richieste pervenute a Bologna nel corso del 2009 per tutte le tipologie (con eccezione dei padri), a cui segue nel 2010 un notevole calo delle domande; infine nel 2011 si assiste ad una ripresa delle richieste, senza però raggiungere i livelli del 2009. Per quanto riguarda le richieste relative ai genitori nel 2010 e nel 2011 il numero di richieste accolte risulta inferiore a quello delle richieste presentate nel 2008; per i padri questo vale anche per le richieste del 2009.

Analizzando le richieste respinte per tipologia familiare si evidenzia anche in questo caso lo stesso trend generale registrato a Bologna negli ultimi 3 anni, con un aumento costante delle richieste respinte, in contrasto con il totale delle richieste presentate, che ha visto invece il massimo 3 anni fa.

Sono infatti più che raddoppiate le richieste respinte relative a figli, mariti, madri e padri. Solo quelle relative alle mogli mostrano un aumento poco più contenuto.

Per quanto riguarda le madri, il numero di richieste respinte è calato dal 2009 al 2010, ma nel 2011 ha subito un notevole incremento, risultando la seconda tipologia familiare a Bologna per numero di richieste respinte (dopo i figli).

Graf. 11 - Familiari da ricongiungere a Bologna, serie storica richieste respinte



Il tasso di respingimento dei genitori arriva quasi al 50% delle domande presentate nel 2011, mentre quello più contenuto riguarda le mogli con il 10%.

Tab. 8 – Tasso di respingimento per tipologia familiare delle richieste di ricongiungimento presentate a Bologna nel 2010 e 2011

ComBo	Tasso di respingimento	
	2010	2011
Figli	11,1%	10,8%
Mogli	10,9%	10,0%
Mariti	11,7%	14,8%
Madri	30,2%	44,1%
Padri	42,9%	46,7%
TOT	12,7%	14,5%

3.2 - Familiari da ricongiungere nel 2010 e 2011

Di seguito il quadro completo delle richieste presentate, accolte e respinte a Bologna per tipologia familiare rispettivamente per il 2010 e 2011.

Tab. 9 – Richieste di ricongiungimento a Bologna, familiari da ricongiungere per tipologia nel 2010

2010	Familiari da ricongiungere			Familiari da ricongiungere		
	Presentati	Accolti	Respinti	Presentati	Accolti	Respinti
Figli	479	426	53	50%	51%	43%
Mogli	275	245	30	29%	29%	25%
Mariti	145	128	17	15%	15%	14%
Madri	43	30	13	4%	4%	11%
Padri	21	12	9	2%	1%	7%
TOT	963	841	122	100%	100%	100%

Fonte: OPIMM

Se per il 2010 il numero di richieste respinte non incide più di tanto sulle distribuzioni tra richieste presentate e richieste accolte, per il 2011 si può notare un certo scostamento per quanto riguarda le concentrazioni di richieste rivolte a figli e mogli da un lato, con un maggior peso di richieste accolte rispetto a quelle presentate, in virtù di un tasso di respingimento inferiore, e un minor peso delle richieste accolte rivolte alle madri, il 5% a fronte di un 8% di richieste presentate, a causa dell'elevato tasso di respingimento registrato nell'ultimo anno.

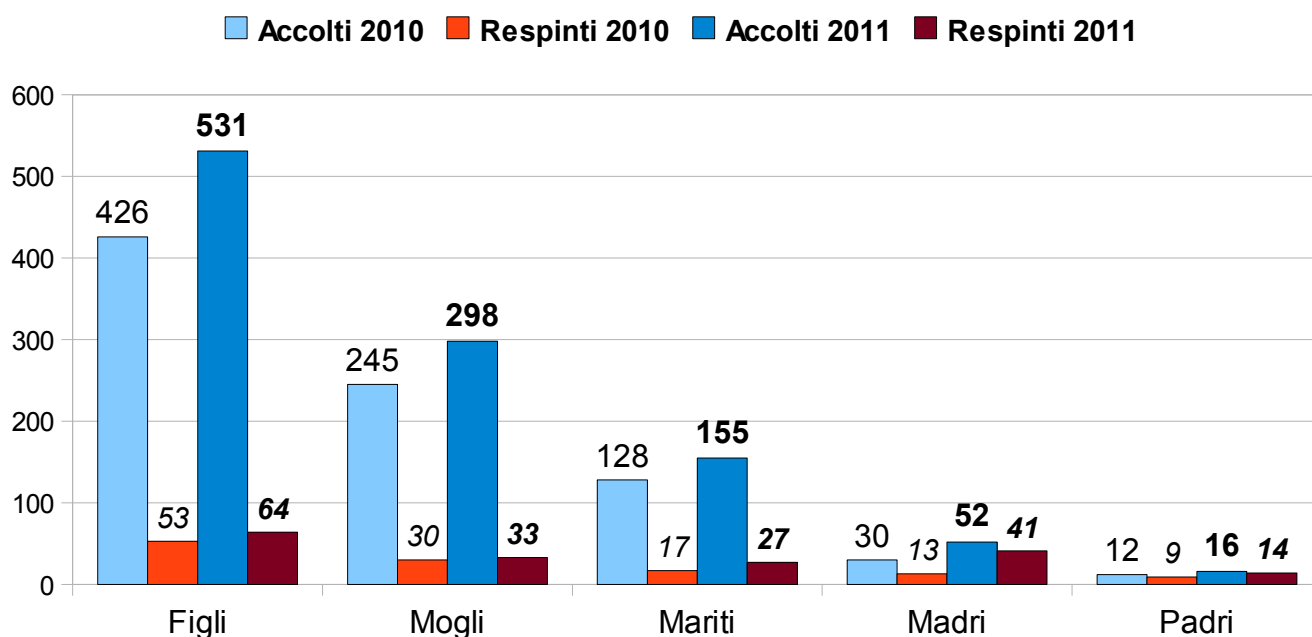
Tab. 10 – Richieste di ricongiungimento a Bologna, familiari da ricongiungere per tipologia nel 2011

2011	Familiari da ricongiungere			Familiari da ricongiungere		
	Presentati	Accolti	Respinti	Presentati	Accolti	Respinti
Figli	595	531	64	48%	50%	36%
Mogli	331	298	33	27%	28%	18%
Mariti	182	155	27	15%	15%	15%
Madri	93	52	41	8%	5%	23%
Padri	30	16	14	2%	2%	8%
TOT	1.231	1.052	179	100%	100%	100%

Fonte: OPIMM

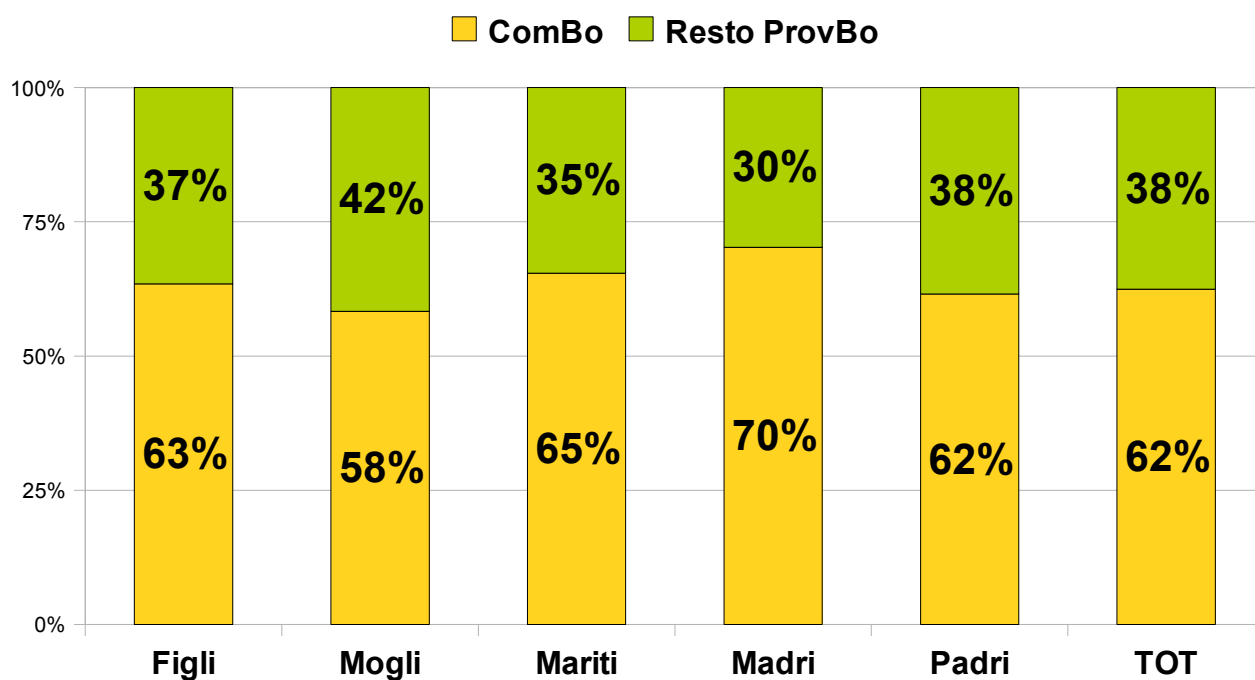
Nel dettaglio degli ultimi due anni, il 2010 e il 2011, il confronto tra richieste accolte e rifiutate per tipologia familiare a Bologna.

Graf. 12 - Familiari da ricongiungere a Bologna, richieste accolte e respinte nel 2010 e 2011



Rispetto al resto della provincia si può notare come in città si concentrino maggiormente le richieste di ricongiungimento soprattutto di madri, ma anche di mariti nel 2011, mentre sono meno quelle rivolte alle mogli.

Graf. 13 - Richieste accolte per tipologia familiare in provincia di Bologna nel 2011



Tab. 11 – Genere dei familiari da ricongiungere a Bologna nel 2010 e 2011

ComBo	Familiari da ricongiungere			ComBo	Familiari da ricongiungere		
	Presentati	Accolti	Respinti		Presentati	Accolti	Respinti
2010				2011			
M	433	371	62	M	525	447	78
F	530	470	60	F	706	605	101
TOT	963	841	122	TOT	1.231	1.052	179

2010	Presentati	Accolti	Respinti	2011	Presentati	Accolti	Respinti
M	45%	44%	51%	M	43%	42%	44%
F	55%	56%	49%	F	57%	58%	56%
TOT	100%	100%	100%	TOT	100%	100%	100%

2010	Tasso di respingimento	2011	Tasso di respingimento
M	14,3%	M	14,9%
F	11,3%	F	14,3%

Fonte: OPIMM

La maggioranza dei familiari da ricongiungere in complesso a Bologna è di genere femminile, sia nel 2010 con il 56%, che nel 2011 con il 58% delle domande accolte.

Tra i due anni è invece cambiato il tasso di respingimento, più omogeneo nell'ultimo anno, quando invece risultava più elevato per i maschi nel 2010, tanto che gli uomini sono stati la maggioranza delle richieste respinte quell'anno.

Nel 2011 crescono quindi maggiormente le richieste respinte nei confronti delle femmine da ricongiungere.

Tab. 12 – Tipo di parentela dei familiari da ricongiungere a Bologna nel 2010 e 2011

ComBo	Familiari da ricongiungere			ComBo	Familiari da ricongiungere		
	Presentati	Accolti	Respinti		Presentati	Accolti	Respinti
2010				2011			
Figli	479	426	53	Figli	595	531	64
Coniugi	420	373	47	Coniugi	513	453	60
Genitori	64	42	22	Genitori	123	68	55
TOT	963	841	122	TOT	1.231	1.052	179

2010	Presentati	Accolti	Respinti	2011	Presentati	Accolti	Respinti
Figli	50%	51%	43%	Figli	48%	50%	36%
Coniugi	44%	44%	39%	Coniugi	42%	43%	34%
Genitori	7%	5%	18%	Genitori	10%	6%	31%
TOT	100%	100%	100%	TOT	100%	100%	100%

2010	Tasso di respingimento	2011	Tasso di respingimento
Figli	11,1%	Figli	10,8%
Coniugi	11,2%	Coniugi	11,7%
Genitori	34,4%	Genitori	44,7%

Fonte: OPIMM

Come abbiamo visto, i figli rappresentano la metà dei familiari da ricongiungere a Bologna, sia nel 2010 che nel 2011.

Le richieste rivolte ai coniugi riguardano invece il 44% delle richieste del 2010 e il 43% di quelle del 2011.

Tra le due tipologie si registra un tasso di respingimento tra le domande presentate piuttosto simile, soprattutto nel 2010, quando risultava per entrambi intorno al 11%. Nel 2011 si registra una differenza di quasi un punto percentuale, pur rimanendo sostanzialmente in linea con i valori dell'anno precedente, con un tasso inferiore per le richieste rivolte ai figli.

Le richieste rivolte ai genitori presentano invece un notevole aumento del tasso di respingimento, salito da circa 1 domanda respinta su 3 registrato nel 2010 a quasi il 45% del 2011.

Di conseguenza la quota di domande accolte nei confronti dei genitori da ricongiungere non si discosta più di tanto dal 5% registrato nel 2010, in quanto nel 2011 riguarda il 6% dei familiari attesi a Bologna, nonostante la quota di domande presentate sia aumentata dal 7% al 10%.

Nell'ultimo anno le domande respinte sono quasi equamente distribuite tra i principali tipi di parentela da ricongiungere, nonostante tra le domande presentate il numero di richieste relative ai figli e ai coniugi sia notevolmente superiore a quelle dei genitori.

3.3 – Ricongiungimenti a Bologna: riepilogo 2010 e concentrazione urbana

Tab. 13 – Richieste di ricongiungimento e familiari da ricongiungere a Bologna nel 2010, concentrazione urbana

ComBo 2010	Richieste Presentate	Richieste Accolte	Richieste Respinte	% su provincia		
				Richieste Presentate	Richieste Accolte	Richieste Respinte
Richiedenti	695	601	94	58%	58%	56%
M	369	322	47	53%	53%	51%
F	326	279	47	65%	66%	62%
Carta	175	149	26	49%	50%	44%
Permesso	513	446	67	62%	62%	62%
NO italiano	117	106	11	63%	64%	52%
Familiari da ricongiungere	963	841	122	58%	59%	54%
Figli	479	426	53	61%	61%	58%
Mogli	275	245	30	54%	54%	53%
Mariti	145	128	17	67%	67%	68%
Madri	43	30	13	43%	49%	33%
Padri	21	12	9	53%	50%	56%

Questo il quadro completo delle richieste presentate, accolte e respinte per caratteristiche del richiedente e rispetto alla tipologia dei familiari da ricongiungere a Bologna nel 2010.

Si può notare che in città si contano più femmine tra i richiedenti rispetto alla media provinciale, mentre sono meno i richiedenti in possesso della Carta di soggiorno. Maggiormente concentrate in città le richieste di chi non ha alcuna conoscenza della lingua italiana nel 2010.

Rispetto alla tipologia di familiari da ricongiungere, la città concentra maggiormente le richieste di mariti e di figli nel 2010, un po' meno per mogli e padri, ancora meno quello per le madri rispetto al resto della provincia.

3.4 – Ricongiungimenti a Bologna: riepilogo 2011 e concentrazione urbana

Tab. 14 – Richieste di ricongiungimento e familiari da ricongiungere a Bologna nel 2011, concentrazione urbana

ComBo 2011	Richieste Presentate	Richieste Accolte	Richieste Respinte	% su provincia		
				Richieste Presentate	Richieste Accolte	Richieste Respinte
Richiedenti	904	768	136	61%	63%	54%
M	471	413	58	58%	60%	45%
F	433	355	78	66%	67%	63%
Carta	245	201	44	53%	56%	43%
Permesso	657	564	93	65%	66%	62%
Familiari da ricongiungere	1.231	1.052	179	61%	62%	51%
Figli	595	531	64	62%	63%	50%
Mogli	331	298	33	57%	58%	49%
Mariti	182	155	27	65%	65%	64%
Madri	93	52	41	61%	70%	52%
Padri	30	16	14	52%	62%	44%

Nel 2011 si conferma in città una maggior concentrazione di femmine tra i richiedenti sul resto della provincia, come per quelli senza alcuna conoscenza della lingua italiana. Rispetto al 2010 in città cresce la concentrazione di maschi tra i richiedenti, come quella di titolari di Carta di soggiorno, rimanendo comunque sotto la media complessiva a livello provinciale.

Tra le tipologie familiari dei ricongiunti si conferma una maggior concentrazione di mariti in città anche nel 2011, mentre sono in linea con la media cittadina i figli e le madri, sotto la media mogli e mariti, tutti comunque oltre la metà delle richieste di tutta la provincia.

4 - Le provenienze dei ricongiunti

Tab. 15 – Richieste di ricongiungimento accolte per tipologia familiare e Paese di provenienza, a Bologna nel 2011

Paese	TOT	Figli	Mogli	Mariti	Madri	Padri	% su TOT	% su provincia
Moldavia	196	133	6	49	5	3	19%	66%
Pakistan	137	80	54	0	3	0	13%	60%
Bangladesh	133	40	67	8	15	3	13%	93%
Filippine	126	63	27	35	1	0	12%	85%
Cina	73	33	17	13	5	5	7%	63%
Perù	46	31	4	10	1	0	4%	88%
Ucraina	43	29	2	8	4	0	4%	56%
Marocco	41	9	18	11	2	1	4%	23%
Sri Lanka	37	11	16	5	3	2	4%	80%
Egitto	36	19	15	2	0	0	3%	84%
TOT	1.052	531	298	155	52	16	100%	62%

Fonte: OPIMM

Sono una cinquantina i Paesi di provenienza dei familiari da ricongiungere tra le richieste accolte a Bologna nel 2011.

La **Moldavia** è la provenienza principale dei ricongiungimenti sotto le due torri ormai dal 2009, e nel 2011 concentra quasi un quinto delle richieste accolte a Bologna con quasi 200 familiari da ricongiungere.

Dopo il giovane Paese dell'Est europeo troviamo 3 Paesi asiatici, di cui 2 del Subcontinente Indiano (Pakistan e Bangladesh) con oltre 130 familiari attesi e uno dell'Estremo Oriente (le Filippine) con 126.

Più distanziata la Cina, altro Paese dell'Estremo Oriente, con una settantina di familiari da ricongiungere. Questi primi 5 Paesi concentrano quasi i 2/3 dei ricongiungimenti attesi in città tra le richieste accolte nel 2011.

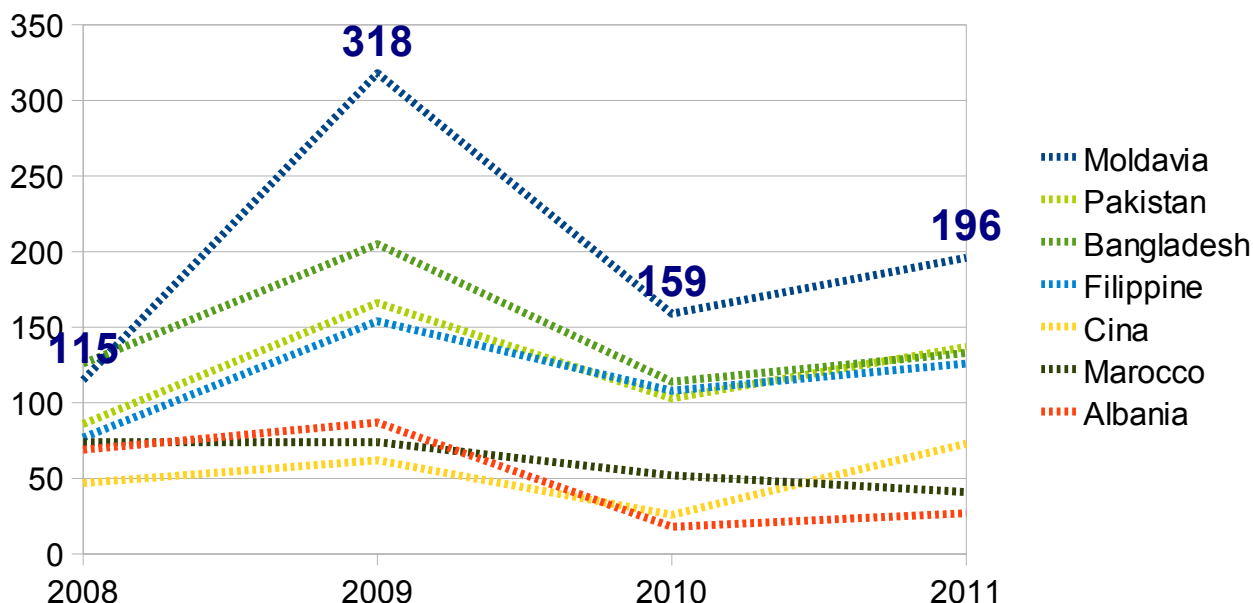
Seguono altri 5 Paesi con un numero di familiari da ricongiungere in città compreso tra le 30 e le 50 unità, dalle più diverse aree geografiche del globo: dall'America Latina (Perù), all'Europa dell'Est (Ucraina), al Nord Africa (Marocco ed Egitto), al Subcontinente Indiano (Sri Lanka).

Per alcuni Paesi la concentrazione urbana dei ricongiungimenti (rispetto cioè al totale provinciale) è elevatissima; per il Bangladesh riguarda il 93% dei ricongiungimenti attesi in tutta la provincia; oltre l'80% anche Perù, Filippine, Egitto e Sri Lanka.

Più in linea con la concentrazione urbana dei ricongiungimenti complessivi, che vede a Bologna il 62% delle richieste accolte in tutta la provincia nel 2011, quelle relative a Moldavia, Cina e Pakistan; un po' meno per l'Ucraina.

Decisamente inferiore quella relativa al Marocco, con appena il 23% dei ricongiungimenti attesi in città sul totale provinciale, coerentemente con la distribuzione della popolazione marocchina su tutto il territorio provinciale.

Graf. 14 - Familiari da ricongiungere a Bologna per cittadinanza, serie storica



Sono essenzialmente 4 i Paesi principali per quanto riguarda i ricongiungimenti familiari a Bologna negli ultimi anni:

- la Moldavia, diventata da tre anni la provenienza più numerosa, con oltre 300 familiari da ricongiungere tra le richieste accolte nel 2009;
- il Bangladesh, che rappresentava il Paese principale nel 2008, calato un po' più degli altri Paesi negli ultimi 2 anni;
- Pakistan e Filippine, che hanno avuto un trend molto simile in tutto il quadriennio e ora sono equivalenti al Bangladesh.

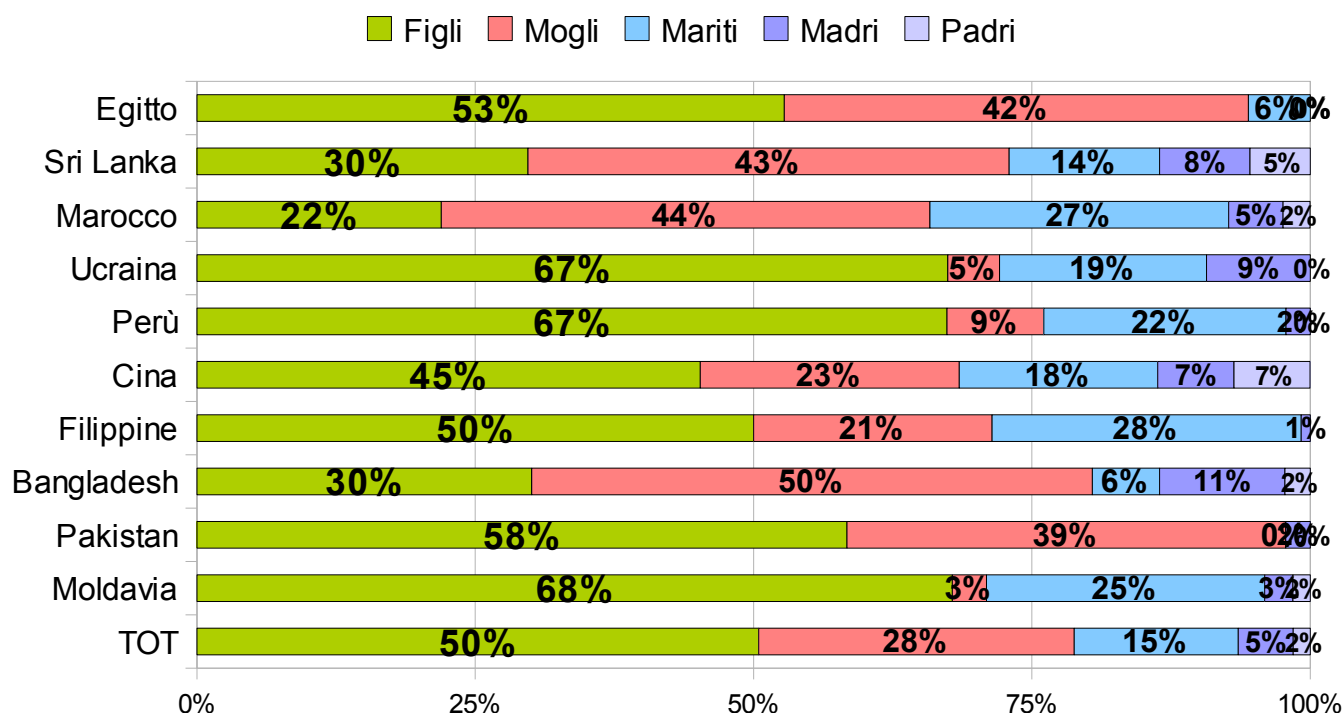
Al quinto posto tra i ricongiungimenti sotto le due torri negli ultimi 3 anni si sono alternati 3 Paesi diversi, senza mai superare il centinaio di familiari attesi: prima l'Albania, quindi il Marocco, entrambi in calo negli ultimi 2 anni, infine la Cina, invece in crescita.

Tab. 16 – Familiari da ricongiungere a Bologna per cittadinanza, serie

Paese	2008	2009	2010	2011
Moldavia	115	318	159	196
Pakistan	86	166	103	137
Bangladesh	126	205	114	133
Filippine	77	154	108	126
Cina	47	62	26	73
Perù	26	27	38	46
Ucraina	30	63	32	43
Marocco	74	74	52	41
Sri Lanka	31	75	39	37
Egitto	4	30	18	36
Albania	69	87	18	27

Fonte: OPIMM

Graf. 15 - Tipologia familiare per Paese di provenienza a Bologna nel 2011



Per quanto riguarda la tipologia familiare dei ricongiunti attesi si evidenzia come per la Moldavia oltre i 2/3 delle richieste nel 2011 è rivolta ai figli (il 68%) e 1 su 4 ai mariti; quasi nulle quelle rivolte a mogli o genitori. La Moldavia è infatti il Paese da cui provengono la maggior parte dei figli (1 su 4) e dei mariti (1 su 3) di tutta la città.

Per il Pakistan i ricongiungimenti riguardano esclusivamente i figli (oltre la metà) e le mogli (quasi 4 su 10).

Il Bangladesh è invece il Paese da cui provengono più donne adulte: con la metà dei ricongiungimenti rivolti alle mogli, concentra oltre 1/5 di tutte le mogli attese a Bologna e quasi 3 madri su 10.

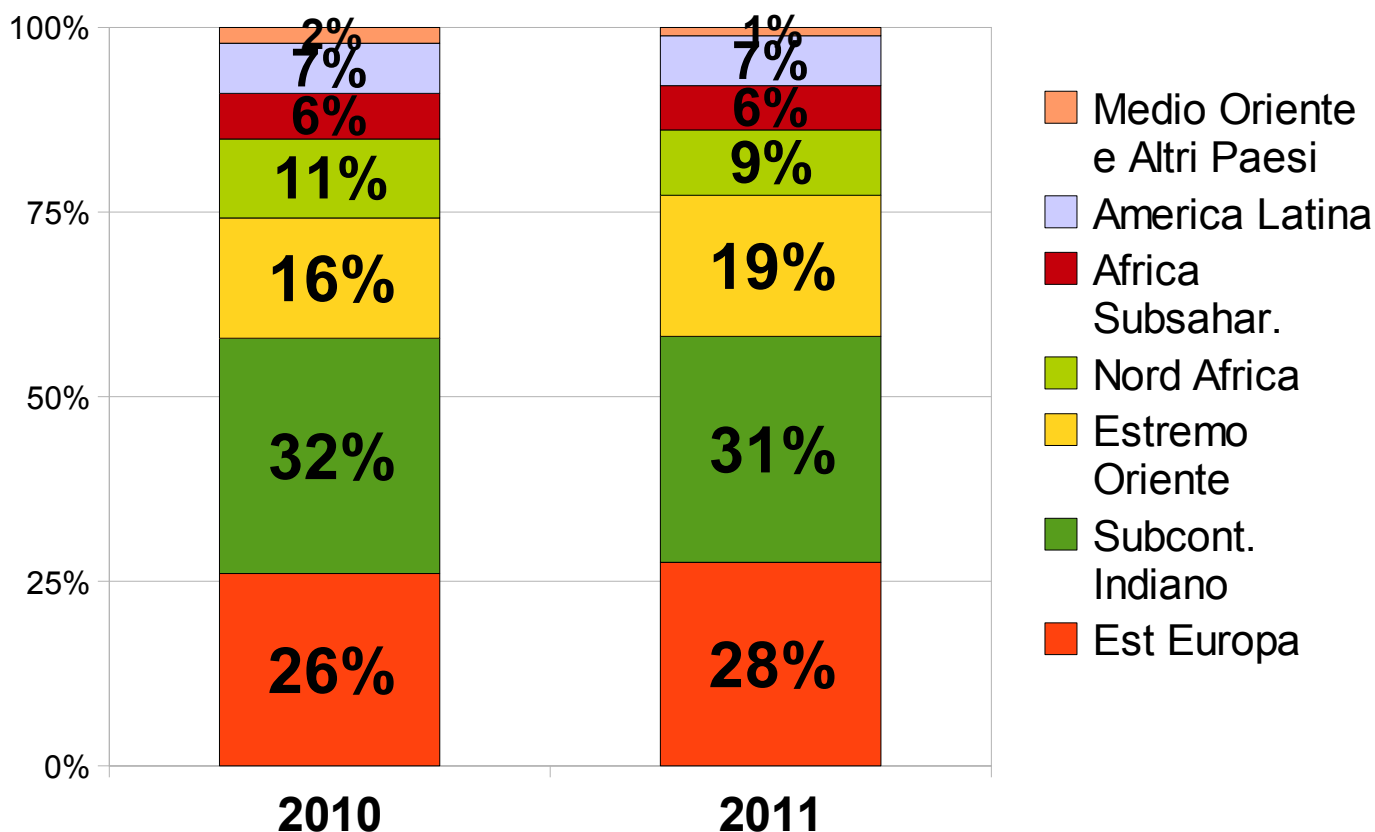
Le Filippine fanno registrare la più alta quota di ricongiungimenti rivolti ai mariti (il 28%), con la metà delle richieste rivolte ai figli e il restante 21% alle mogli, quindi con un certo equilibrio di genere tra le richieste rivolte ai coniugi; dopo la Moldavia, il Paese asiatico concentra quindi il più alto numero di ricongiungimenti di mariti sotto le due torri.

La Cina presenta come caratteristica il fatto di avere la maggiore varietà di richieste fra tutte le tipologie familiari, comprese anche quelle rivolte ai genitori, ed il maggior equilibrio di genere, sia tra i coniugi che tra i genitori, concentrando quasi 1/3 delle richieste rivolte ai padri di tutta la città.

Perù ed Ucraina presentano una distribuzione quasi identica, con i 2/3 delle richieste rivolte ai figli e le restanti rivolte più che altro ai mariti.

Il Marocco si distingue per la minor presenza di richieste rivolte ai figli e per una sorprendente quota di richieste rivolte ai mariti (il 27%), seconda solo alle Filippine, segnale di cambiamento nella struttura della popolazione nord-africana presente sotto le due torri.

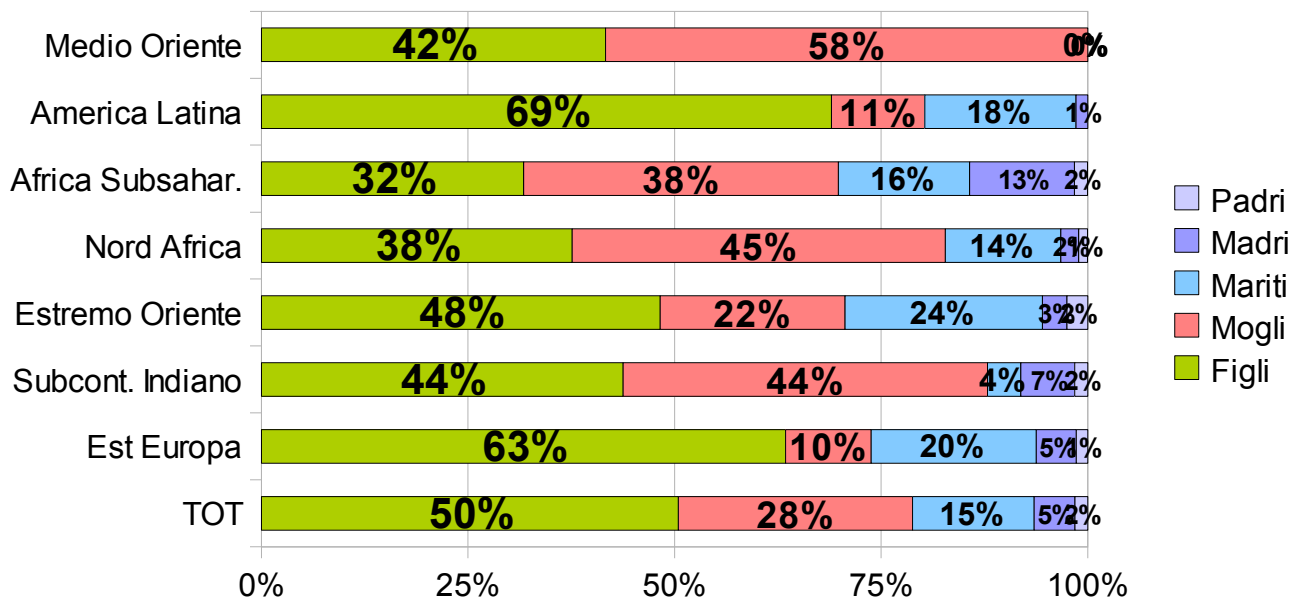
Graf. 16 - Area di provenienza dei familiari da ricongiungere a Bologna tra le richieste accolte nel 2010 e 2011



Subcontinente Indiano ed Est Europa sono le due aree geografiche da cui provengono la maggior parte dei ricongiungimenti attesi a Bologna tra le richieste accolte nel 2011, rispettivamente con il 31% e il 28% dei familiari da ricongiungere complessivamente. La terza area geografica per numerosità di ricongiungimenti è l'Estremo Oriente, con quasi 1/5 dei familiari attesi sotto le due torri.

Rispetto al 2010, a Bologna si registra un aumento nella concentrazione di ricongiungimenti dall'Europa dell'Est e dall'Estremo Oriente, rispettivamente +1,6% e +2,8%, a fronte di una riduzione delle quote per il Subcontinente Indiano (-1,3%) ed il Nord Africa (quasi -2%). Si riduce anche la quota relativa alla voce più marginale "Altri Paesi", limitata nel 2011 solo ad alcune provenienze dal Medio Oriente. Pressoché stabili le quote per Africa Subsahariana e America Latina.

Graf. 17 - Tipologia familiare per area di provenienza a Bologna nel 2011



Per l'Europa dell'Est la maggior parte dei ricongiungimenti è rivolta ai figli (quasi i 2/3), quindi ai mariti (1/5) più che alle mogli (1/10).

Per il Subcontinente Indiano i ricongiungimenti riguardano in egual misura mogli e figli e solo marginalmente i mariti, meno anche delle madri.

L'Estremo Oriente si caratterizza per un maggior equilibrio di genere tra i coniugi da ricongiungere e la più alta quota di mariti attesi, con una prevalenza di richieste rivolte comunque ai figli.

Tra le altre aree geografiche, il Nord Africa vede una maggior prevalenza di richieste rivolte alle mogli, superiore anche ai figli; l'Africa Sub-sahariana presenta il quadro più omogeneo tra le tipologie familiari, mentre l'America Latina presenta la quota più elevata di ricongiungimenti rivolti ai figli.

Tab. 17 - Richieste di ricongiungimento accolte a Bologna per tipologia familiare e area di provenienza nel 2010

Area geografica	TOT	Figli	Mogli	Mariti	Madri	Padri
Est Europa	219	138	30	39	11	1
Subcont. Indiano	268	111	116	26	9	6
Estremo Oriente	137	68	29	36	2	2
Nord Africa	90	42	33	10	3	2
Africa Subsahar.	52	25	13	8	5	1
America Latina	57	34	14	9	0	0
Altri Paesi	18	8	10	0	0	0
TOT	841	426	245	128	30	12

Fonte: OPIMM

Tab. 18 - Richieste di ricongiungimento accolte a Bologna per tipologia familiare e area di provenienza nel 2011

Area geografica	TOT	Figli	Mogli	Mariti	Madri	Padri
Est Europa	290	184	30	58	14	4
Subcont. Indiano	322	141	142	13	21	5
Estremo Oriente	201	97	45	48	6	5
Nord Africa	93	35	42	13	2	1
Africa Subsahar.	63	20	24	10	8	1
America Latina	71	49	8	13	1	0
Medio Oriente	12	5	7	0	0	0
TOT	1.052	531	298	155	52	16

Fonte: OPIMM

Come nel 2010, la maggior parte dei ricongiungimenti relativi ai figli riguarda l'Europa dell'Est, circa 1/3 delle richieste accolte a Bologna, davanti a Subcontinente Indiano (circa 1/4) ed Estremo Oriente (passato da 16% a 18%); in aumento l'America Latina che nel 2011 richiama più figli del Nord Africa.

I ricongiungimenti relativi alle mogli si concentrano principalmente nel Subcontinente Indiano (quasi la metà negli ultimi 2 anni), mentre quelli relativi ai mariti riguardano sempre più Europa dell'Est ed Estremo Oriente.

I pochi genitori attesi provengono più che altro dalle aree geografiche con più ricongiungimenti, vale a dire Europa dell'Est e Subcontinente Indiano, con l'aggiunta dell'Africa Sub-sahariana per quanto riguarda le madri e dell'Estremo Oriente per i padri.

5 - Minori da ricongiungere: l'ordine scolastico

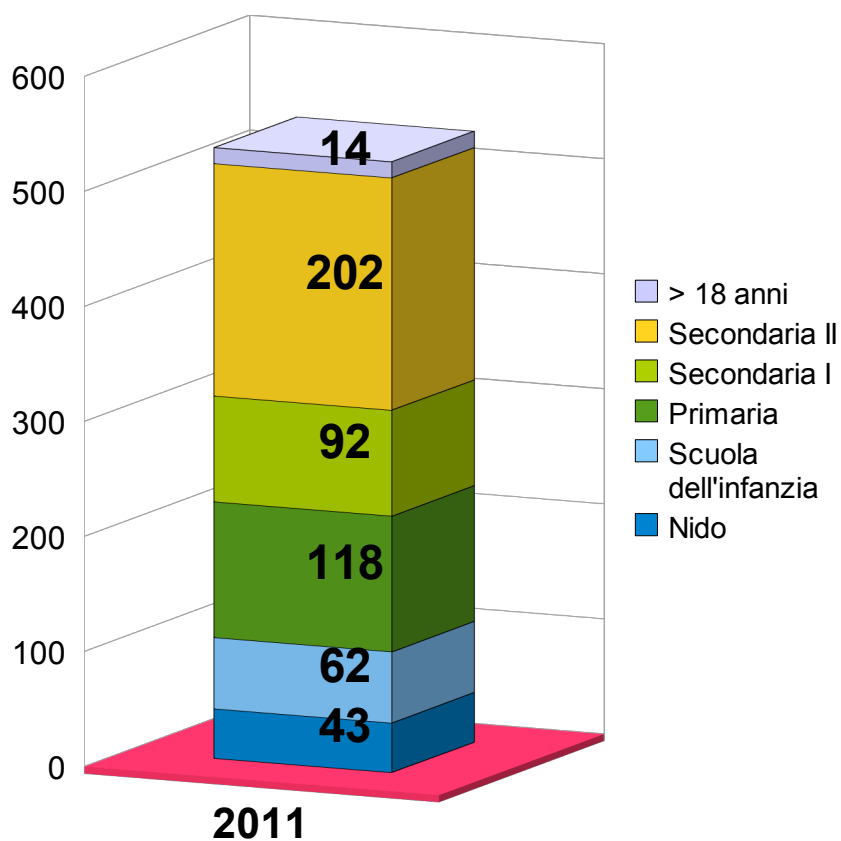
Il numero di figli da ricongiungere tra le richieste accolte nel 2011 a Bologna è pari **531**. Si tratta nel 97% dei casi di minorenni, in quanto sono presenti anche 14 casi di maggiorenni, 9 dei quali di 19enni, oltre a 5 casi di ricongiungimento con figli maggiorenni per gravi problemi di salute.

Tab. 19 - Figli da ricongiungere a Bologna per età scolare (corrispondenza per ordine scolastico) tra le richieste accolte nel 2011

Ordine scolastico	2011	% su TOT
Nido	43	8%
Scuola dell'infanzia	62	12%
Primaria	118	22%
Secondaria I	92	17%
Secondaria II	202	38%
> 18 anni	14	3%
Figli TOT	531	100%

Fonte: OPIMM

Graf. 18 - Figli da ricongiungere a Bologna per ordine scolastico, richieste accolte nel 2011



Rispetto agli anni precedenti, il numero di figli attesi tra le richieste di ricongiungimento accolte a Bologna ha seguito il trend generale, con il massimo di richieste nel 2009 con 686 figli attesi, più del doppio dell'anno precedente, quando furono 332. Negli ultimi 2 anni si registra dapprima un notevole calo di richieste accolte, senza però scendere sotto la quota del primo anno di servizio dello sportello gestito da OPIMM, con 426 figli da ricongiungere per il 2010, per poi risalire a 531 nel 2011, senza superare il massimo registrato 2 anni prima.

Tab. 20 – Figli da ricongiungere a Bologna per età scolare, serie storica

Ordine scolastico	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Nido	37	59	35	43	11%	9%	8%	8%
Scuola Infanzia	37	65	49	62	11%	9%	12%	12%
Primaria	81	155	102	118	24%	23%	24%	22%
Secondaria I	49	108	82	92	15%	16%	19%	17%
Secondaria II	124	288	152	202	37%	42%	36%	38%
> 18 anni	4	11	6	14	1%	2%	1%	3%
Figli TOT	332	686	426	531	100%	100%	100%	100%

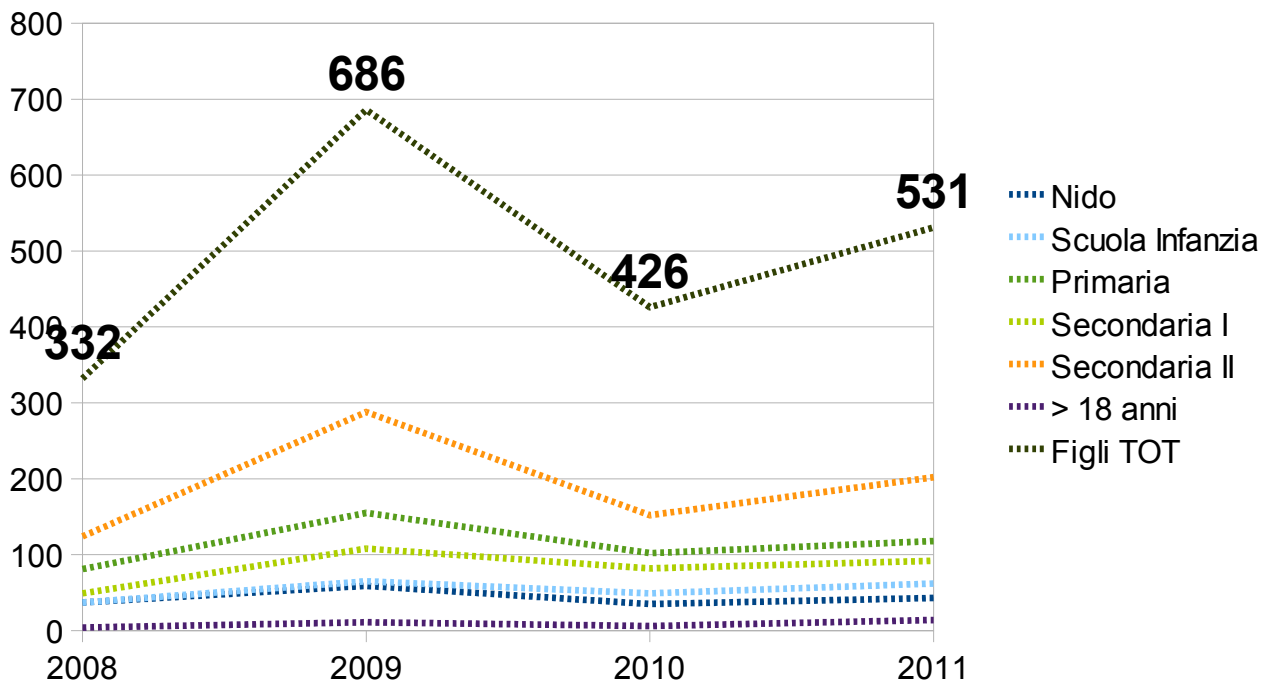
Fonte: OPIMM

La proporzione dei figli da ricongiungere secondo l'ordine scolastico è rimasta all'incirca la stessa nel corso dei 4 anni di servizio, con piccole variazioni che hanno riguardato in particolare i più piccoli, per le fasce di età 0-2 anni e 3-5 anni, corrispondenti come target ai nidi e alle scuole dell'infanzia, le quali nei primi due anni risultavano equivalenti, mentre nell'ultimo biennio si sono leggermente differenziate, con una riduzione della fascia di età inferiore (0-2 anni) al 8% sul totale di richieste rivolte ai figli e un incremento per la fascia di età 3-5 anni, salita al 12%, restando comunque minoritarie rispetto alle altre fasce di età scolari.

Per la fascia di età 6-10 anni corrispondente alla scuola primaria la quota di richieste accolte sul totale dei figli attesi è rimasta compresa tra il 22-24%, mentre per la fascia di 11-13 anni, corrispondente alla secondaria di 1° grado, la quota ha oscillato maggiormente, tra 15-19%.

La quota principale dei ricongiungimenti rivolti ai figli è rimasta comunque quella rivolta alla fascia di età 14-18 anni, corrispondente alla secondaria di 2° grado, con valori compresi tra 36-38%, con il massimo di 42% nel 2009, quando furono più numerose le domande a ridosso del compimento della maggiore età.

Graf. 19 - Figli da ricongiungere a Bologna per ordine scolastico, serie storica

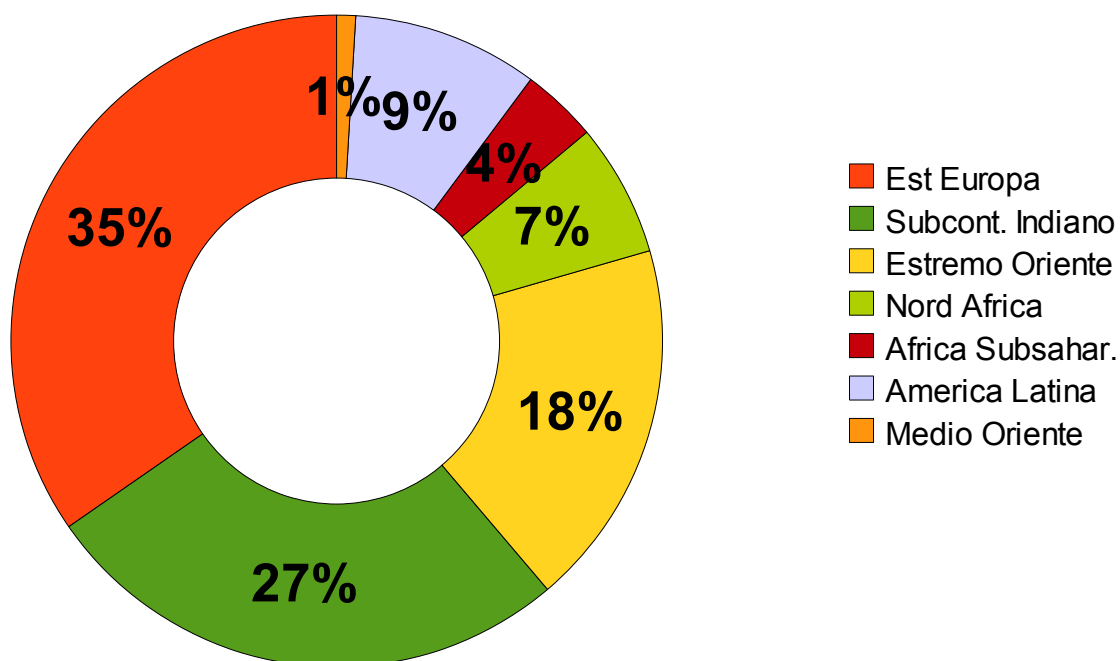


Il numero di figli maggiorenni con ricongiungimento per gravi problemi di salute riguarda ogni anno tra l'1,2% e l'1,6% delle richieste per i figli, con un aumento nell'ultimo anno in cui si registra un 2,6%.

5.1 – Minori da ricongiungere: le provenienze

La maggior parte dei figli da ricongiungere proviene dalla **Moldavia**, che concentra $\frac{1}{4}$ delle richieste nel 2011 a Bologna, con oltre 130 minori attesi. Seguono il **Pakistan** con il 15% delle richieste in città pari a 80 figli da ricongiungere e le **Filippine** con il 12% e 63 figli da ricongiungere. Quindi, tra il 5-8% ciascuno, Bangladesh con 40 figli da ricongiungere, Cina, Perù e Ucraina invece intorno alla trentina.

Graf. 20 - Area di provenienza dei figli da ricongiungere a Bologna tra le richieste accolte nel 2011



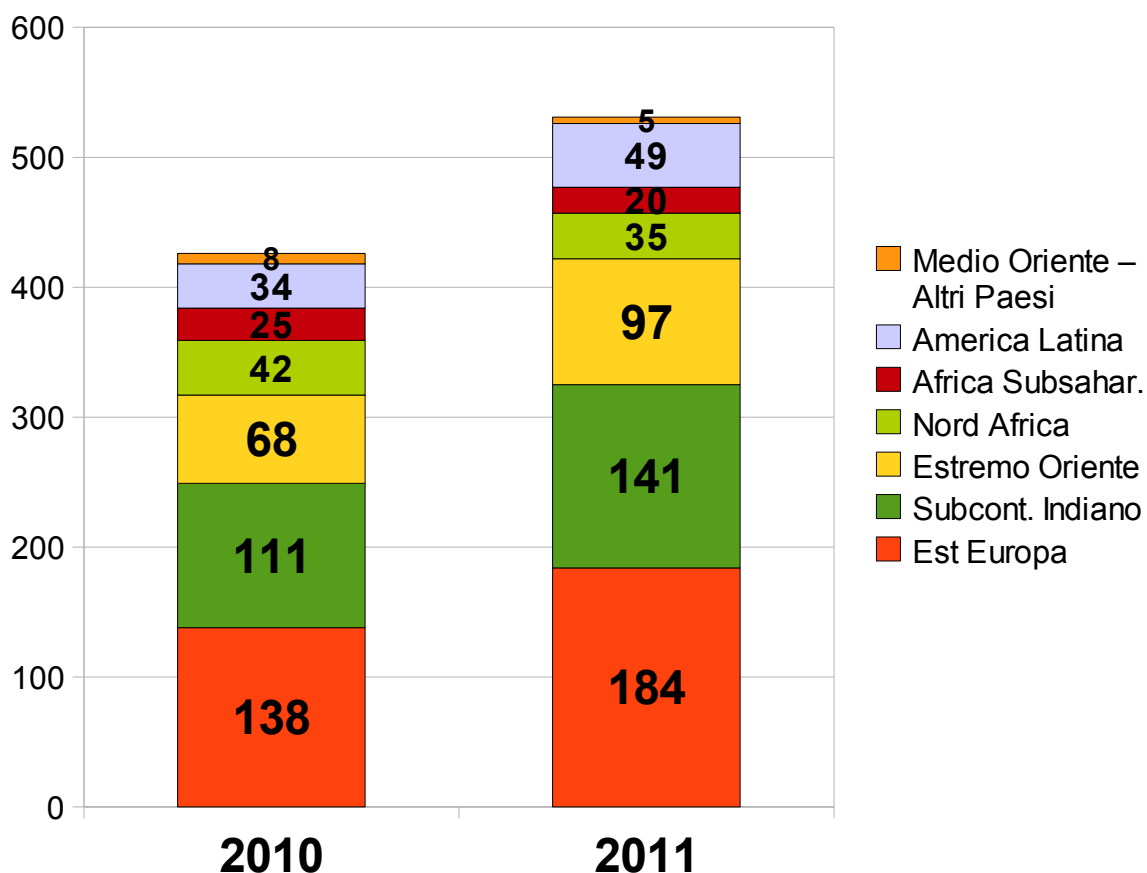
Più ricongiungimenti di figli dall'Europa dell'Est che concentra il 35% delle domande accolte a Bologna nel 2011, a fronte del 28% delle richieste complessive per questa area geografica.

Le altre due aree di provenienza principali per i ricongiungimenti dei figli in città riguardano Paesi asiatici, con il Subcontinente Indiano al 27% ed Estremo Oriente con il 18%.

Rispetto al 2010 queste tre aree geografiche principali concentrano un numero ancora più consistente di ricongiungimenti rivolti ai figli, passando dal 75% al 80% assieme nel 2011.

Tra le altre aree geografiche di provenienza, nel 2011 l'America Latina prevale sul Nord Africa, che risulta in calo rispetto al 2010, come pure l'Africa Subsahariana. Sempre marginale il Medio Oriente.

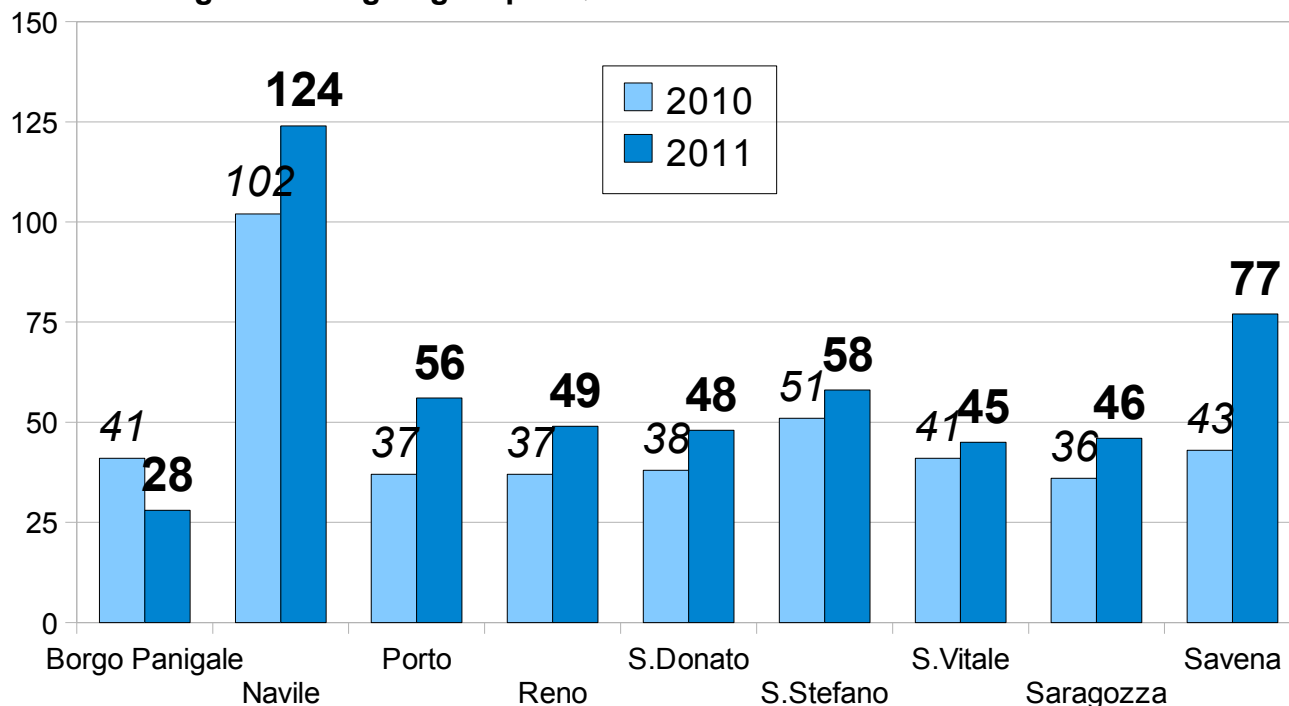
Graf. 21 - Figli da ricongiungere tra le richieste accolte a Bologna nel 2010 e 2011



Rispetto al 2010 la distribuzione dei figli da ricongiungere tra i principali Paesi di provenienza è all'incirca la stessa. Come unica differenza si riscontrano valori assoluti leggermente inferiori nell'anno precedente: 105 per la Moldavia, sempre pari al 25% del totale dei figli da ricongiungere a Bologna, 64 per il Pakistan, ugualmente al 15%, quindi 57 le Filippine, invece pari al 13% con un punto percentuale in più nel 2010. Seguono il Bangladesh con 30 (pari al 7%), Perù e Ucraina con 24 (pari al 6%). Nel 2010 erano più i figli da ricongiungere dal Marocco (21) che dalla Cina (10), valori invertiti nel 2011 con 9 per il Paese nordafricano e 33 per quello dell'Estremo Oriente.

5.2 – Minori da ricongiungere: il quartiere di arrivo

Graf. 22 - Figli da ricongiungere per Quartiere tra le richieste accolte nel 2010 e 2011



Tra le domande accolte nel 2010 e nel 2011 a Bologna i ricongiungimenti relativi ai figli si concentrano soprattutto nel quartiere Navile, quasi 1 su 5, con oltre un centinaio di minori attesi in entrambi gli anni nel quartiere più popolato della città e con la concentrazione di stranieri più elevata.

Nel 2010 i minori da ricongiungere a Navile risultano pari al doppio di quelli in arrivo nel secondo quartiere per numero di ricongiungimenti rivolti ai figli, rappresentato da Santo Stefano. Tutti gli altri quartieri contano una quarantina di minori attesi.

A parte il Navile, risulta meno omogenea la distribuzione nel 2011 e come secondo quartiere si colloca Savena, mentre Borgo Panigale mostra un calo dei ricongiungimenti di minori rispetto al 2010, unico quartiere con trend negativo.

5.3 – Minori da ricongiungere: previsioni di arrivo nel 2012

Dalle richieste presentate e accolte negli ultimi 6 mesi (tra novembre 2011 e aprile 2012) è possibile avere una stima del numero di minori in arrivo per ogni quartiere, in anticipo rispetto al momento di arrivo effettivo, in quanto l'iter burocratico dei ricongiungimenti necessita di altri tempi di attesa dopo l'appuntamento presso lo sportello INFO-BO, con il successivo ottenimento del nullaosta da parte della Prefettura ed il visto di ingresso dall'ambasciata o consolato del proprio Paese d'origine.

Mentre i tempi di attesa per il nullaosta si sono stabilizzati intorno ai 3 mesi per la Prefettura di Bologna, quelli per il visto d'ingresso possono variare a seconda del Paese d'origine (vedi Fig. 2 – Cronogramma dei tempi di attesa).

Dalle elaborazioni effettuate da OPIMM si possono quindi ricostruire preziosi prospetti sul primo momento utile di arrivo, in particolare per i minori in età scolare, in modo da preparare gli istituti scolastici nei quartieri di arrivo ad accogliere i nuovi alunni provenienti dall'estero.

Si tratta di una stima del primo momento utile di arrivo, poiché non bisogna dimenticare che sia il nullaosta che il visto d'ingresso hanno validità 6 mesi.

Tab. 21 - Minori stranieri da ricongiungere nel Comune di Bologna tra le richieste accolte fra novembre 2011 e aprile 2012, per Quartiere divisi per genere e fasce di età scolari

Comune di Bologna	Genere		Fasce di età				Minori in arrivo	
	M	F	0-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	TOT	% su TOT
Quartieri								
Borgo Pan.	13	13	13	3	5	5	26	6%
Navile	44	57	20	30	14	37	101	23%
Porto	22	25	6	9	12	20	47	11%
Reno	23	12	5	8	9	13	35	8%
S.Donato	15	31	12	8	11	15	46	10%
S.Stefano	37	27	4	10	9	41	64	14%
S.Vitale	27	23	15	8	8	19	50	11%
Saragozza	18	15	3	4	6	20	33	7%
Savena	18	27	9	10	6	20	45	10%
TOT	217	230	87	90	80	190	447	100%

Fonte: OPIMM

La maggior parte dei minori attesi a Bologna appartengono alla fascia di età 14-18 anni e sono particolarmente numerosi quelli in arrivo nel quartiere Santo Stefano, anche più che a Navile.

In alcuni quartieri sono invece più numerosi i ricongiungimenti previsti di minori di più tenera età (0-5 anni), come a Borgo Panigale e San Vitale.

Per il resto il quadro presenta una certa omogeneità nella distribuzione tra i quartieri e gli ordini relativi all'obbligo scolastico rispetto a quanto avviene più in generale.

Complessivamente tra i minori attesi sono previste più femmine che maschi, anche se si riscontra una certa variabilità tra i quartieri.

Sui 447 minori in arrivo, tra le richieste accolte negli ultimi 6 mesi, è possibile sapere inoltre se il ricongiungimento riguarda anche un genitore. In 150 casi si tratta della madre ad essere ricongiunta assieme a uno o più figli e in 37 casi del padre.

Tab. 22 - Minori stranieri da ricongiungere nel Comune di Bologna tra le richieste accolte fra novembre 2011 e aprile 2012, per Quartiere divisi per stagione di arrivo previsto (primo momento utile)

Comune di Bologna	Minori in arrivo: stagione prevista (primo momento utile)					TOT
	Inizio 2012	Estate 2012	Autunno 2012	Inverno 2012/13	n.d.	
Borgo Pan.	7	3	10	5	1	26
Navile	28	34	22	8	9	101
Porto	13	22	4	7	1	47
Reno	9	7	6	10	3	35
S.Donato	17	9	16	4	0	46
S.Stefano	14	34	11	2	3	64
S.Vitale	13	17	18	1	1	50
Saragozza	8	10	11	1	3	33
Savena	22	7	6	8	2	45
TOT	131	143	104	46	23	447

Fonte: OPIMM

Tra le richieste accolte negli ultimi 6 mesi a Bologna, una buona parte dei minori da ricongiungere hanno la possibilità di essere già arrivati nei primi 5 mesi del 2012. Si tratta di 131 minori provenienti dai Paesi dove i tempi di attesa per il visto d'ingresso sono più rapidi (Europa dell'Est, Nord Africa).

La maggior parte dei minori da ricongiungere potrebbe invece arrivare già nel corso dei mesi estivi del 2012, periodo in cui si concentra la previsione soprattutto nel quartiere Santo Stefano, corrispondente alle richieste da Paesi dell'Estremo Oriente.

Sono 150 i minori che non arriveranno prima di settembre 2012, di cui un centinaio nei mesi autunnali e una cinquantina non prima di dicembre 2012, quando il prossimo anno scolastico sarà già iniziato. Si tratta dei minori provenienti più che altro da Paesi dell'Africa Subsahariana, oltre che da Pakistan e Bangladesh, i due Paesi del Subcontinente Indiano che contano un gran numero di ricongiungimenti a Bologna.

Ovviamente a questi si aggiungeranno nel frattempo i ricongiungimenti relativi alle richieste accolte a partire dal mese di maggio per i Paesi con più rapidi tempi di attesa. Rimane una quota minoritaria di ricongiungimenti per i quali non è possibile stimare i tempi di attesa in quanto relativi a Paesi con un numero di richieste più marginale.

Tab. 23 - Minori stranieri di età 0-5 anni attesi nel Comune di Bologna tra le richieste accolte fra novembre 2011 e aprile 2012, per Quartiere divisi per stagione di arrivo previsto (primo momento utile)

Comune di Bologna	Fascia di età 0-5 anni Primo momento di arrivo previsto				0-5 anni In arrivo	
	Inizio 2012	Estate 2012	Autunno 2012	Inverno 2012/13	TOT 0-5 anni	% su TOT
Borgo Pan.	3	1	7	2	13	15%
Navile	3	5	9	3	20	23%
Porto	1	2	2	1	6	7%
Reno	0	1	1	3	5	6%
S.Donato	5	1	3	3	12	14%
S.Stefano	0	3	1	0	4	5%
S.Vitale	2	3	10	0	15	17%
Saragozza	1	1	0	1	3	3%
Savena	2	2	2	3	9	10%
TOT	17	19	35	16	87	100%

Fonte: OPIMM

Nel dettaglio si possono ripartire le previsioni del primo momento utile di arrivo dei minori da ricongiungere nei quartieri bolognesi per fasce di età, a cominciare da quella iniziale 0-5 anni, corrispondente ai servizi di nidi e materne.

Per questa fascia di età si attendono quasi una novantina di bambini, la maggior parte dei quali non prima di settembre 2012, con una maggior concentrazione nel periodo autunnale nel quartiere San Vitale.

Pakistan e Bangladesh le provenienze principali dei bambini in arrivo di più tenera età, con tempi di attesa mediamente più lunghi soprattutto per il primo di questi due Paesi del Subcontinente Indiano.

Tab. 24 - Minori stranieri di età 6-10 anni attesi nel Comune di Bologna tra le richieste accolte fra novembre 2011 e aprile 2012, per Quartiere divisi per stagione di arrivo previsto (primo momento utile)

Comune di Bologna	Fascia di età 6-10 anni Primo momento di arrivo previsto				6-10 anni In arrivo	
	Quartieri	Inizio 2012	Estate 2012	Autunno 2012	Inverno 2012/13	TOT 0-5 anni
Borgo Pan.	2	1	0	0	3	3%
Navile	11	11	3	5	30	33%
Porto	2	3	0	4	9	10%
Reno	2	2	1	3	8	9%
S.Donato	4	1	2	1	8	9%
S.Stefano	5	4	0	1	10	11%
S.Vitale	5	1	1	1	8	9%
Saragozza	2	1	0	1	4	4%
Savena	4	1	2	3	10	11%
TOT	37	25	9	19	90	100%

Fonte: OPIMM

Per la fascia di età corrispondente alle scuole primarie (6-10 anni) i possibili arrivi dei bambini da ricongiungere si concentrano maggiormente nei primi mesi del 2012 e nella stagione estiva, soprattutto al Navile, quartiere che concentra 1/3 dei 90 minori attesi in città da inserire nelle scuole primarie.

Questa è la fascia di età che comprende le provenienze più varie e distribuite tra molteplici Paesi, primo fra tutti la Moldavia.

Tab. 25 - Minori stranieri di età 11-13 anni attesi nel Comune di Bologna tra le richieste accolte fra novembre 2011 e aprile 2012, per Quartiere divisi per stagione di arrivo previsto (primo momento utile)

Comune di Bologna	Fascia di età 11-13 anni Primo momento di arrivo previsto				11-13 anni In arrivo	
	Quartieri	Inizio 2012	Estate 2012	Autunno 2012	Inverno 2012/13	TOT 0-5 anni
Borgo Pan.	1	1	3	0	5	6%
Navile	5	2	3	4	14	18%
Porto	5	5	0	2	12	15%
Reno	0	2	4	3	9	11%
S.Donato	4	2	5	0	11	14%
S.Stefano	4	3	1	1	9	11%
S.Vitale	1	5	1	1	8	10%
Saragozza	1	3	1	1	6	8%
Savena	5	1	0	0	6	8%
TOT	26	24	18	12	80	100%

Fonte: OPIMM

Sono 80 i minori attesi in città di età compresa tra 11-13 anni, corrispondente alle scuole secondarie di primo grado.

Il loro arrivo si distribuisce in maniera piuttosto omogenea sia tra i quartieri che per le stagioni previste come primo momento utile di approdo, più facilmente nei primi mesi del 2012 o nel periodo estivo, momento forse migliore per l'inserimento scolastico.

Anche la distribuzione delle provenienze è piuttosto omogenea tra i Paesi con il maggior numero di ricongiungimenti a Bologna in questi ultimi anni, vale a dire Moldavia, Pakistan, Filippine e Bangladesh.

Tab. 26 - Minori stranieri di età 14-18 anni attesi nel Comune di Bologna tra le richieste accolte fra novembre 2011 e aprile 2012, per Quartiere divisi per stagione di arrivo previsto (primo momento utile)

Comune di Bologna	Fascia di età 14-18 anni Primo momento di arrivo previsto				14-18 anni In arrivo	
	Quartieri	Inizio 2012	Estate 2012	Autunno 2012	Inverno 2012/13	TOT 0-5 anni
Borgo Pan.	1	0	0	4	5	3%
Navile	9	16	7	5	37	19%
Porto	5	12	2	1	20	11%
Reno	7	2	0	4	13	7%
S.Donato	4	5	6	0	15	8%
S.Stefano	5	24	9	3	41	22%
S.Vitale	5	8	6	0	19	10%
Saragozza	4	5	10	1	20	11%
Savena	11	3	2	4	20	11%
TOT	51	75	42	22	190	100%

Fonte: OPIMM

La maggior parte dei minori attesi a Bologna riguarda come di consueto la fascia di età 14-18 anni, con 190 ragazzi in arrivo, fascia di età che solitamente concentra le maggiori difficoltà relative all'inserimento e all'obbligo scolastico.

L'arrivo di questi ragazzi, molti dei quali a ridosso della maggiore età, si può prevedere che si realizzi soprattutto nei mesi estivi, periodo in cui si verifica il primo momento utile per la maggior parte di questi.

Si può notare infatti una particolare concentrazione nel quartiere Santo Stefano di un nutrito gruppo di adolescenti filippini in arrivo probabilmente nel periodo estivo, in corrispondenza con i tempi di attesa relativi a questo Paese dell'Estremo Oriente, situazione che pone questo quartiere al primo posto tra i ricongiungimenti per questa fascia di età, davanti anche a Navile.

Le provenienze relative alla fascia 14-18 anni riguardano soprattutto Filippine e Moldavia, molto più di altri Paesi in valori assoluti, anche se Perù ed Ucraina presentano concentrazioni ugualmente elevate in termini relativi.

Tab. 27 - Minori stranieri da ricongiungere nel Comune di Bologna tra le richieste accolte fra novembre 2011 e aprile 2012, per Paese di provenienza

Comune di Bologna	Moldavia	Pakistan	Filippine	Bangladesh	Perù	Ucraina	Cina	India	Sri Lanka	Marocco	Egitto	Altri Paesi	TOT
Quartieri													
Borgo Pan.	1	6	1	6				1		3		8	26
Navile	16	17	6	6	5	7	17		4	2	2	19	101
Porto	11	11	6	2	3	3					3	8	47
Reno	6	7	2	3	2						4	11	35
S.Donato	5	13	3	5	2	3	2	7	1	1		4	46
S.Stefano	6	2	32	2	11	2			4	1		4	64
S.Vitale	12	9	5	7	2	3	1	9		1		1	50
Saragozza	10		5	4	3	3	1	1	2			4	33
Savena	10	9	7	4	1	5			2	2	1	4	45
TOT	77	74	67	39	29	26	21	18	13	10	10	63	447

Fonte: OPIMM

In complesso sono soprattutto 3 i Paesi da cui provengono i minori in arrivo a Bologna nel 2012, tra le richieste degli ultimi 6 mesi: Moldavia, Pakistan e Filippine.

Tra questi i primi ad arrivare probabilmente saranno i moldavi, per i quali il tempo di attesa per il visto d'ingresso è di circa un mese e si andranno a distribuire in maniera piuttosto omogenea in tutti i quartieri cittadini, tranne che a Borgo Panigale.

Quindi sarà la volta dei filippini, il cui arrivo si potrà concentrare nei mesi estivi del 2012, soprattutto per quanto riguarda il quartiere Santo Stefano.

Per l'arrivo dei pakistani sarà invece necessario attendere almeno l'autunno 2012 in tutti i quartieri con l'eccezione di Saragozza.

Per altri 3 Paesi di provenienza si prevede l'arrivo di un buon numero di minori in tutti i quartieri di Bologna, a cominciare dal Bangladesh con una quarantina di minori attesi (il più omogeneo), quindi il Perù con una trentina (soprattutto nel quartiere Santo Stefano) e l'Ucraina.

Con una ventina di minori da ricongiungere, seguono due Paesi asiatici che si caratterizzano per una maggior concentrazione in alcuni quartieri: la Cina al Navile e l'India a San Donato e San Vitale.

In tutto sono 33 i Paesi da cui provengono i minori attesi tra le richieste accolte negli ultimi 6 mesi a Bologna.

Tab. 28 - Minori stranieri da ricongiungere nel Comune di Bologna tra le richieste accolte fra novembre 2011 e aprile 2012, per fasce di età e principali Paesi di provenienza

Paesi	0-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	TOT
Moldavia	4	21	12	40	77
Pakistan	27	12	13	22	74
Filippine	6	9	9	43	67
Bangladesh	18	6	9	6	39
Perù	1	5	6	17	29
Ucraina	3	2	5	16	26
Cina	5	8	3	5	21
India	7	2	6	3	18
Sri Lanka	2	2	3	6	13
Egitto	3	2	3	2	10
Marocco	5	0	1	4	10
<i>Altri Paesi</i>	6	21	10	26	63
TOT	87	90	80	190	447

Fonte: OPIMM

Per concludere si può osservare come tra le varie provenienze si differenziano le fasce di età dei minori da ricongiungere a Bologna.

In particolare moldavi e filippini, ma anche peruviani ed ucraini, si concentrano maggiormente nelle età superiori, in quanto oltre la metà dei minori in arrivo ha almeno 14 anni.

Dal Subcontinente Indiano sono attesi invece i minori di più tenera età, cioè fino a 5 anni, soprattutto da Bangladesh e Pakistan, ma anche dall'India.

Più omogenei gli arrivi dalla Cina, più numerosi nella fascia di età corrispondente alla scuola primaria, ma anche da Sri Lanka ed Egitto.

Particolare la distribuzione del Marocco, con ricongiungimenti di bambini di più tenera età assieme ad adolescenti oltre i 14 anni, senza altri arrivi in età scolare.

6 - Conclusioni

I ricongiungimenti familiari stanno assumendo un ruolo sempre più importante per l'immigrazione straniera in Italia.

La crisi economica globale che riguarda più che altro i Paesi europei, tra cui l'Italia, assieme alla normativa vigente in materia di immigrazione hanno reso più difficile l'ingresso e la permanenza in questo Paese per i cittadini non comunitari, le cui condizioni sono spesso legate a requisiti economici sempre più difficili da rispettare. La carenza di offerta di lavoro ha contribuito a far sì che proprio il lavoro non sia più il motivo principale per la presenza degli stranieri in Italia.

I flussi migratori cambiano a seconda delle condizioni di partenza, ma anche di arrivo. A livello individuale le aspettative riposte nella migrazione si scontrano con la realtà dei fatti. Le dinamiche migratorie sono in continuo mutamento.

A livello locale si sta attenuando l'intensità dei flussi conseguenti all'ultimo allargamento dell'Unione Europea, mentre si apre una nuova fase di migrazione meno programmata, più emergenziale e probabilmente transitoria dai Paesi del Nord Africa. Nel capoluogo emiliano restano più cospicui i flussi dal Subcontinente Indiano, serbatoio inesauribile di capitale umano. Sotto le due torri si è formata una delle comunità più importanti a livello nazionale proveniente da un Paese dell'Estremo Oriente: le Filippine.

I motivi di ingresso e di permanenza rispondono alle opportunità disponibili. Nonostante la crisi economica, i ricongiungimenti familiari hanno ripreso ad aumentare nel 2011, dopo il calo registrato nel 2010 a Bologna.

Secondo le stime della Caritas¹, in Italia i motivi familiari rappresentano il maggior numero di visti tra i nuovi ingressi avvenuti nel 2010 per cittadini non comunitari, con 4 visti su 10 concessi nel corso dell'anno, pari a 87 mila casi di ricongiungimento e 4 mila come familiari al seguito, superiore quindi ai motivi di lavoro i quali contano 69 mila visti di ingresso nel 2010, pari a 3 visti su 10.

Senza contare i soggiornanti di lungo periodo (o Carta di soggiorno), all'inizio del 2011 i motivi familiari rappresentano il secondo motivo, con il 36,4% dei titolari di permesso di soggiorno in corso di validità, per quanto riguarda la presenza di cittadini non comunitari in Italia.

In Emilia-Romagna i permessi di soggiorno vengono richiesti principalmente per motivi di lavoro (55,7% dei permessi validi al 1/1/2011) e per motivi familiari (40%)².

In provincia di Bologna la quota di permessi per motivi familiari si colloca al 37,5% all'inizio del 2011³.

1 Cfr. Caritas/Migrantes, *Dossier Statistico Immigrazione 2011*, IDOS – Roma, 2011; pag. 109

2 Cfr. Regione Emilia-Romagna, *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Dati al 2010*, CLUEB – Bologna 2012; pag. 16

3 Fonte ISTAT

Soprattutto nel capoluogo emiliano il contributo dei ricongiungimenti va ad incidere significativamente sul saldo della popolazione totale e straniera.

Nel corso del 2011 a Bologna gli stranieri sono aumentati di 4 mila unità, considerando che tra i non italiani gli immigrati sono stati oltre 6.700 e in complesso i nuovi iscritti provenienti dall'estero sono stati 4.820, il 95% dei quali stranieri (4.593), di cui 600 minori di 14 anni.

Si può quindi stimare quanto nell'ultimo anno possono aver inciso il migliaio di ricongiungimenti accolti sul numero di nuovi ingressi in città provenienti dall'estero, per un valore compreso tra il 20-30%, a seconda che si considerino tutti gli stranieri o solamente i non comunitari.

I ricongiungimenti accolti sotto le due torri nel 2011 rappresentano circa il 16%, quindi più di 1/7, dell'immigrazione straniera nel suo complesso, la quale è composta per 2/3 dall'immigrazione proveniente dall'estero.

Allo stesso modo rappresentano il 7% dell'immigrazione complessiva in città, la quale è composta solo per il 30% dell'immigrazione proveniente dall'estero.

I ricongiungimenti richiesti nel 2011 riguardano il 2% della popolazione straniera residente sotto le due torri e lo 0,27% della popolazione complessiva bolognese.

Per alcune provenienze l'incremento nell'ultimo anno in valori assoluti è stato superiore alle 400 unità, tra cui due Paesi del Subcontinente Indiano in maggior crescita sotto le due torri (Bangladesh e Pakistan) e la Moldavia che con oltre 500 unità in più nell'ultimo anno risulta come incremento alla pari del principale Paese di immigrazione dell'UE, la Romania.

Per questi 3 Paesi extra-UE i ricongiungimenti attesi a Bologna per il 2011 sono oltre il centinaio, quindi l'incidenza sull'incremento totale dell'ultimo anno rimane intorno al 25%.

A questi Paesi si aggiungono le Filippine, con oltre un centinaio di ricongiungimenti previsti nel corso del 2011, i quali incidono per circa il 50% sull'incremento registrato in complesso nell'ultimo anno.

In conclusione, cambiano i flussi di provenienza ma anche quelli di arrivo. Non è più la provincia ma è la città ad attrarre maggiormente i familiari da ricongiungere nel territorio felsineo.

Tendono ad esaurirsi le richieste provenienti dai Paesi del Nord Africa (Marocco e Tunisia) e dai più vicini Paesi dell'Europa dell'Est (Albania), dopo un ventennio da protagonisti nei flussi di ingresso, le cui comunità sono maggiormente distribuite fuori dal capoluogo, per le quali probabilmente il quadro familiare tra i migranti è stato già ricomposto.

La tendenza al ricongiungimento riguarda più che altro le comunità asiatiche, notevolmente più sviluppate a livello urbano e meno nel resto del territorio provinciale, se si eccettua la comunità pakistana, distribuita un po' in tutti i comuni, dalla montagna alla pianura, specialmente in direzione nord-est verso il territorio ferrarese.

Anche la Moldavia sembra ormai attenuare quel flusso migratorio divenuto intenso all'indomani dell'allargamento dell'Unione Europea sulle sponde del Mar Nero, dovuto soprattutto alle migliori condizioni di accesso da parte degli aspiranti migranti agli iter burocratici relativi alla migrazione, per lo spostamento nella capitale Chisinau di consolati e ambasciate, fino al 2007 situati in gran parte a Bucarest.

Dopo l'apice di richieste di ricongiungimento raggiunto nel 2009 sotto le due torri, i moldavi in arrivo si sono nel frattempo ridimensionati, soprattutto quelli a ridosso della maggiore età, trattandosi nella maggior parte dei casi di figli di donne venute in Italia a fare le badanti, non trovando probabilmente le condizioni immaginate in partenza e soprattutto le prospettive che si auspicavano di trovare.

Resistono i ricongiungimenti da Bangladesh e Pakistan, i due Paesi del Subcontinente Indiano che presentano un flusso costante nel capoluogo emiliano, soprattutto rivolto ad equilibrare la struttura di genere delle due comunità locali a più alta concentrazione mascolina.

Più peculiare la migrazione dai Paesi dell'Estremo Oriente, in particolare dalle Filippine, la cui comunità presenta una struttura vicina all'equilibrio di genere e a carattere familiare tra i nuclei presenti in Italia e a Bologna; per i genitori il ricongiungimento con i figli viene richiesto il più delle volte quando questi hanno terminato il percorso di studi nel proprio Paese di origine, quindi in età ormai adolescenziale e quando sono più prossimi alla maggiore età. Non pochi i casi riferiti di filippini nati in Italia mandati a frequentare le scuole in madre patria, poi ritornati cresciuti e istruiti.

Sintomo del cambiamento dei tempi, nell'ultimo anno le richieste di ricongiungimento dal Marocco sono effettuate anche da donne, tra quelle residenti a Bologna, che chiedono di ricongiungere i mariti. Si tratta di un fenomeno recente e particolare per una comunità come quella marocchina che in origine presentava una struttura a prevalenza maschile, andata modificandosi nel corso degli anni verso un equilibrio di genere costruito costantemente proprio attraverso i ricongiungimenti lungo tutto un ventennio soprattutto nei comuni extra-urbani.

Tale cambiamento mostra una nuova fase dei flussi migratori per la principale comunità nordafricana presente in questo territorio, con le nuove generazioni e le giovani marocchine tra i richiedenti ricongiungimento sotto le due torri di uomini residenti nel Paese di origine, con i quali il matrimonio probabilmente era già stato programmato dalle rispettive famiglie.

I dati sui ricongiungimenti si dimostrano quindi assai utili per approfondire lo studio sui flussi migratori e per interpretare al meglio come questi si sviluppano nel corso degli anni, potendo evidenziare come alcuni flussi si stanno esaurendo o stanno trovando nuove forme e nuove fasi per l'ingresso regolare in questo Paese.

7 - Sintesi

- ◆ **1.052** i familiari da ricongiungere tra le **904** richieste accolte a Bologna nel **2011**.
- ◆ Di nuovo in aumento i ricongiungimenti, dopo un anno di flessione nel **2010**, con **+25%** di familiari in arrivo e **+30%** di richieste nell'ultimo anno.
- ◆ L'apice dei ricongiungimenti si è registrato nel **2009** con **1.514** familiari in arrivo e **1.082** richieste accolte a Bologna.
- ◆ In costante aumento il numero di richieste **respinte**, **136** nel 2011; in tre anni il tasso di respingimento a Bologna è passato dal **5%** al **15%**.
- ◆ Il trend principale degli ultimi 4 anni riguarda la distribuzione dei ricongiungimenti rispetto al resto della provincia, con un aumento della concentrazione **urbana** dal **45%** del 2008 al **62%** del 2011, nonostante la popolazione straniera del capoluogo rappresenti il **47%** di quella provinciale.
- ◆ Parallelamente a Bologna sono in aumento le richieste presentate da parte di **donne**, salite dal **41%** del 2008 al **48%** del 2011.
- ◆ In aumento anche le richieste presentate da coloro che sono in possesso della **Carta di soggiorno**, cresciuti dal **18%** del 2008 al **27%** del 2011.
- ◆ A Bologna nel 2011 la **metà** dei ricongiungimenti è rivolta ai figli, quindi il **28%** alle mogli e il **15%** ai mariti; più marginali quelli relativi ai genitori (**7%**).
- ◆ Sono 4 i principali Paesi di provenienza a Bologna negli ultimi 3 anni: **Moldavia, Pakistan, Bangladesh e Filippine**; oltre un centinaio ciascuno i ricongiungimenti negli ultimi 2 anni.
- ◆ Sono **531** i **figli** da ricongiungere tra le richieste accolte nel 2011 a Bologna, **202** dei quali sono di età compresa tra **14 e 18** anni.
- ◆ **Navile** è il quartiere principale di arrivo dei minori da ricongiungere a Bologna, ogni anno sono oltre un centinaio.
- ◆ E' possibile prevedere con anticipo di alcuni mesi l'arrivo dei minori, conoscendo la loro età, il Paese di provenienza e il quartiere di arrivo; tra le richieste accolte negli ultimi 6 mesi si contano **447** minori in arrivo a Bologna, dei quali si può calcolare il primo momento utile di approdo:
 - ◆ **131** potrebbero essere già in città nei **primi 5 mesi** del 2012
 - ◆ **146** potrebbero arrivare nel corso dei **3 mesi estivi** del 2012
 - ◆ **150** arriveranno non prima dell'**autunno**, quindi ad anno scolastico già iniziato

Redazione a cura di:

**Comune di Bologna - Dipartimento Benessere di Comunità – Ufficio di Piano
e
Opera dell'Immacolata – ONLUS**

Capo Dipartimento Benessere di Comunità: Eno Quargnolo

Responsabile Ufficio di Piano: Chris Tomesani

Direttore Generale Opera dell'Immacolata - ONLUS: Maria Grazia Volta

**Redazione del documento ed elaborazione dati a cura di:
Eugenio Gentile – Comune di Bologna**

in collaborazione con:

**Maria-Cristina Vandelli – Coordinatore centro INFO-BO - Opera dell'Immacolata
ONLUS**

Si ringraziano per la collaborazione:

**Claudia Bovini, Dirigente dello Sportello Unico per l'Immigrazione della
Prefettura di Bologna**

**Annalisa Faccini ed Emma Collina, dell'Ufficio Tutele e Protezioni del Comune
di Bologna, che hanno collaborato al progetto FRA-NOI**

e

tutti i collaboratori e i volontari del centro INFO-BO